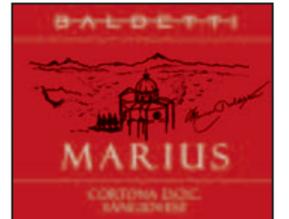




L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 1.05496 25400 000010182236

Presentato il libro «I Vescovi della Diocesi di Cortona»

Si intitola "I Vescovi della Diocesi di Cortona, 1325-1978", (F&C Edizioni, disegni di Giulio C. Faltoni) la nuova fatica letteraria di Isabella Bietolini, nata durante il periodo della pandemia e presentata sabato 7 maggio presso la Sala Medicea del MAEC alla presenza di monsignor Italo Castellani, arcivescovo emerito di Lucca; Sergio Angori, conservatore bibliografico dell'Accademia Etrusca e il giornalista Ivo Ulisse Camerini. Quasi duecento pagine con presentazione di



SEGUE A PAGINA 3

L'Etruria festeggia i suoi 130 anni di vita

Il 10 maggio del 1940, la Germania, che nel 1939 ha occupato la Polonia, mette in pratica i principi della guerra lampo e invade Danimarca, Norvegia e poi il dieci maggio Belgio, Olanda, Benelux e Francia. Il 10 giugno anche l'Italia dichiara guerra a Francia ed Inghilterra in alleanza con Germania e Giappone con cui è legata da un Patto Tripartito; il 28 ottobre invade la Grecia; il 10 dicembre l'esercito italiano di stanza in Libia entra in Egitto in guerra contro l'Egitto britannico. Sempre nel 1940 diviene operativo il Campo di Concentramento di Aushwitz. In Inghilterra il 10 maggio si dimette Chamberlain e Winston Churchill costituisce un governo di salvezza nazionale che tra fine maggio e d'inizio di giugno riesce a salvare l'esercito britannico schierato in Francia attraverso la ritirata di Dunkerque. Cultura, scienza e nati nel 1940: escono il "Grande dittatore" di Chaplin e Pinocchio della Disney; viene scoperto il Carbonio-14, nei cartoon esordisce Picchiarello; tra i nati di quest'anno abbiamo: Paolo Borsellino, Fabrizio De André, John Lennon, Gigi Proietti; Bruce Lee, Frank Zappa, Francis Scott Fitzgerald e Edson Arantes do Nascimento, detto Pelé.

A Cortona L'Etruria nell'editoriale del suo primo numero di gennaio fa gli auguri di buon anno con delle riflessioni che sembrano adatte al nostro oggi: "il 1939 ha lasciato l'Europa in convulsione e il mondo in trepidazione. I popoli al cader dell'anno hanno accolto la viva parola del Sommo Pontefice di pace e di amore tra le genti... Ma l'anno 1939 è terminato tutt'altro che lietamente per l'Europa: Satana ha ballato e

balla il sabba infernale facendo cozzare popoli contro popoli in una guerra ricca di insidie, guerra affamatrice e di sterminio di uomini e di cose. Ancora sono vivi i ricordi della Polonia insanguinata e invasa ed ecco il colosso della Russia gettarsi di sorpresa sulla minuscola Finlandia... Piccoli stati europei non dormono sonni tranquilli per quanto si siano dichiarati neutrali e stanno con le armi al piede pronti alla pugna anziché farsi ingoiare dalla bocca famelica. L'anno da poco defunto ci lascia l'amaro ricordo del grave terremoto in Anatolia e la strage di varie navi causata dalla guerra anglo-franco-tedesca... l'anno si è chiuso col sangue vermiglio nelle candide nevi della Finlandia... Germania, Inghilterra e Francia sono quasi in guerra e i loro eserciti si guardano l'uno l'altro dinanzi alle loro linee di difesa: in esse la morte sta in agguato pronta a falciare migliaia e migliaia di vite umane... chi vincerà è una incognita mentre è certo che resterà stremato di forze sia il vinto sia il vincitore... Voglia il Divino Fattore preservarci da una guerra di maggiori proporzioni e faccia sì che anche l'Italia resti in pace e viva di fruttuoso lavoro". Purtroppo la guerra divampò e la tragedia travolse i popoli europei. Anche oggi in troppi hanno sete di sangue e vogliono la guerra portando avanti il deleterio principio dell'antica Roma: si vis pacem, para bellum coniugato con l'altro ottocentesco del tedesco Von Klauwiz: la guerra è selezione dell'umanità. Evidentemente il Novecento, secolo delle due tragedie di guerra mondiale, non ha insegnato abbastanza.

Ivo Camerini



Ragionevole sollecito per richiesta pensilina Trasporto pubblico locale: manca un riparo

Già a fine giugno 2018 e successivamente a gennaio del 2021, si era segnalata pubblicamente, e su questo quindicinale, la necessità della posa in opera di una pensilina al capolinea delle fermate dei bus nell'area del mercato a Cortona.

Come al solito non ci si rende conto della mancanza delle cose

più semplici, minute, ma di grande importanza ed a costi contenuti per una pubblica amministrazione: non si è dato seguito alle elementari richieste o sommesse voci di sollecito per il problema, che, se non di primaria necessità, tuttavia di rilievo per chi utilizza i mezzi pubblici, per chi è in attesa dell'arrivo e ripartenza dei mezzi di trasporto, specie nelle giornate piovose

o di vento. Non è piacevole stare fermi, impalati ad aspettare l'arrivo del bus. Nella buona stagione si sente meno la necessità di avere una pensilina d'attesa: ci sono le piante, ci sono le panchine e tavoli che permettono, se non una piacevole permanenza, quanto meno un punto di riferimento per l'attesa.

Quando piove o tira vento non c'è posto per ripararsi, è impossibile rimanere sotto l'ombrello con i piedi a mollo, ad inzupparsi d'acqua nell'estenuante attesa del mezzo che non sembra mai arrivare; pochi attimi, in certe condizioni, sembrano eternità. Forse i nostri amministratori fanno poco uso dei mezzi pubblici, circolano poco a piedi, non si rendono conto delle piccole ma utili carenze che si possono notare solo girovagando ed imbattendoci a volte in situazioni che fanno riflettere e che fanno sì che si possa puntare l'indice contro le mancanze o inefficienze dell'organizzazione dei servizi.

Ora che il Piazzale del Mercato

Cittadinanza attiva del centro storico

Domenica 1° maggio si è svolta a Cortona la tradizionale Festa del Fiore, manifestazione sospesa per il 2020/2021 a causa della pandemia

Buon flusso di visitatori e poche novità; una in vero c'è stata. La prima uscita ufficiale della nascente Pro Loco Cortona Centro Storico. Con un vessillo alto quasi due metri, posto in fondo alle scale del palazzo comunale in Piazza della Repubblica, si è presentata ufficialmente alla cittadinanza e ad i turisti questa nuova associazione. Dal volantino in distribuzione, si legge che le finalità "sono lo sviluppo turistico, culturale, ambientale, sociale, storico artistico del territorio del centro storico di

Cortona". Chiamandosi pro loco questa associazione dovrebbe rientrare nel novero delle pro loco sparse in tutta Italia e che, generalmente, interessano piccoli borghi; non certo i centri a forte vocazione turistica, anche se, viaggiando in internet, troviamo una pro loco anche ad Assisi, anche se non sembra molto attiva visitando il suo sito Facebook.

Le pro loco, per la rilevante

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

Al nostro vicedirettore consegnato a Firenze il premio per i suoi quarant'anni di attività giornalistica

Come mostra la foto che qui pubblichiamo, giovedì cinque maggio 2022, a Firenze, presso la sede dell'Ordine dei Giornalisti, al collega Ivo Ulisse Camerini è stata consegnata l'ambita Targa di riconoscimento dei quarant'anni di carriera giornalistica.

Ivo, cui mi lega un'antica amicizia, che risale al lontano 1976 quando, dopo la morte di Farfallino, fu con me tra i rifondatori de L'Etruria, ha iniziato la sua attività di giornalista con La Voce di don Benedetto Magi e, poi, dopo essere stato collaboratore del Popolo di Roma, è stato sia redattore (1978-1979) che collaboratore (1980-2015) del giornale nazionale Conquista del Lavoro.

In questi quarant'anni Ivo ha fondato ed è stato direttore responsabile di diversi giornali sindacali, tra cui ricordiamo i vicini "Note Falei Umbria" e "L'altra Umbria".



RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE
Canta Napoli
Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA DI CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì



AF ALESSANDRO FRATINI HAIR STYLIST
ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20 Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173 Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36 Arezzo
T. 0575 24028
✉ afratini81@yahoo.co.uk
🌐 www.alessandrofratini.com
📞 afratini81

da pag. 1

Trasporto pubblico locale: manca un riparo



è diventato capolinea dei mezzi di trasporto pubblico, che è frequentato, e speriamo sempre di più da studenti con la ripartenza post Covid19, da turisti come nei tempi migliori e da quanti non utilizzano mezzi privati, ci è stato risollecitato, un intervento pubblico a mezzo stampa, per segnalare a chi di dovere a prendersi cura e sollecito dell'installazione di una capiente pensilina, che ben si preste, quale rifugio temporaneo, a sala d'attesa all'aria aperta.

Al Mercato, come in Piazza Garibaldi, non è stata prevista alcuna

pensilina, non è stato previsto un luogo dove "ravversarsi" per stare al riparo dalle intemperie.

Eppure, specie al Mercato, ora che da tempo sono stati rimossi i

raccoglitori della spazzatura, tolta l'indecenza esistente ed il nauseabondo fetore dell'immondizia, è possibile riutilizzare la pedana in cemento, per collocarci una pensi-

lina sotto cui potersi riparare.

L'idea è tutt'altro che balzana, anzi, ragionevole ed auspicabile. E come nel 2018 riproponiamo non solo la foto per la possibile collocazione della pensilina e riutilizzo della pedana in cemento esistente proprio per il contenimento della spesa senza spreco. Poca spesa e molta utilità. Basta volere e fare mettere d'accordo chi di dovere: Comune ed Auto-linee Toscane s.p.a.

I cittadini ci sperano, la città merita un po' di attenzione.

Piero Borrello



da pag. 1 **Il premio per i 40 anni...**

Anche nella sua attività di professore delle nostre scuole secondarie superiori ha fatto realizzare diversi giornalini scolastici come "Zanzare '95", che fu mostrato in un Tg1 delle venti (giugno 1995) in un servizio sulla stampa studentesca italiana.

Dal gennaio 2017, da pensionato, è tornato a vivere stabilmente a Cortona e si diletta a fare il giornalista di strada ed è nostro apprezzato vicedirettore.

Nel 2018 ha raccolto le sue grandi interviste o dialoghi, come lui li chiama) nel bel volume "Sotto il cielo di Cortona". Inoltre è

autore di diversi saggi di storia sociale e sindacale italiana (come "I contadini e il Vesovo", "Il Ppi dall'Aventino alla discesa nelle Catacombe", "Conoscere Pierre Carniti", "Il sindacalista Presidente") e docufilm (come "Cisl, una storia che unisce"). Nel 2019 ha pubblicato il romanzo breve "I giorni e le notti di Annibale Barca tra Vallecaldia e Cerventosa".

A Ivo i complimenti più cari e l'augurio mio e di tutta L'Etruria di continuare ancora a lungo la sua multiforme attività di giornalista e di scrittore.

Enzo Lucente

da pag. 1 **Cittadinanza attiva del centro storico**

attività che normalmente svolgono, sono disciplinate da apposita legge regionale che definisce le attività specifiche di cui le stesse possono occuparsi e precisamente la promozione dell'accoglienza turistica, la realizzazione di iniziative idonee a favorire la conoscenza, la tutela e la valorizzazione delle risorse turistiche locali, la realizzazione di iniziative idonee a favorire la promozione del patrimonio artistico e delle tradizioni e cultura locali, la realizzazione di iniziative atte a migliorare le condizioni di soggiorno dei turisti e la gestione dei servizi di informazione e accoglienza turistica eventualmente affidati. Per poter essere iscritte nell'apposito albo detenuto presso il capoluogo di provincia devono essere effettuati certi specifici adempimenti: in particolare le associazioni Pro-Loco che vogliono iscriversi all'albo devono essere in possesso di alcuni requisiti essenziali quali uno statuto dell'associazione che deve sancire un ordinamento interno a base democratica e determinare un'organizzazione funzionale conforme alle norme del Libro I Titolo II del Codice Civile; inoltre le entrate legate a quote associative e contributi di enti, intesi come associazioni e privati, oltre a eventuali altre entrate derivanti dallo svolgimento di attività inerenti ai compiti della Pro-Loco, devono essere adeguate al perseguimento delle finalità statutarie dell'associazione.

Questo è il quadro, in estrema sintesi, che concerne la costituzione e l'attività posta in essere dalle proloco.

Alcune riflessioni. Innanzitutto questa nuova associazione è complementare, dal punto di vista della cittadinanza attiva, al Comitato dei Cittadini del Centro Storico, comitato sorto per salvaguardare in particolare gli interessi collettivi degli abitanti del centro storico e di tutta la città e, più in generale, tutelare gli interessi economici, culturali e sociali della città di Cortona. Come è evidente ben diversi sono gli scopi delle due realtà cittadine, uno (la pro Loco) persegue finalità turistiche e di organizzazione di eventi, l'altra (comitato dei cittadini del centro storico) la tutela dei diritti dei cittadini residenti.

Il Comitato dei Cittadini del Centro Storico è nato con l'assemblea pubblica costitutiva in data 22 ottobre 2121 svolta al Teatro Signorelli con la partecipazione di una cinquantina di residenti: l'evento fu ampiamente pubblicizzato nelle settimane prima la sua nascita.

La pro loco Cortona centro Storico invece sembra ancora in fase costituente, tant'è che il volantino in circolazione domenica era firmato dal Comitato Promotore.

Altra fondamentale differenza è che il Comitato del centro storico, essendo un semplice comitato spontaneo, non ha l'obbligo, per operare, dell'iscrizione nel registro delle associazioni (APS), obblighi di redazione di bilancio e tutti gli adempimenti previsti dalla recente riforma del Terzo Settore. A tutto ciò deve sottostare invece l'associazione Pro Loco, soprattutto nel momento in cui vuole ottenere

finanziamenti da vari soggetti per svolgere le proprie attività.

Infine non sono chiari due aspetti presenti nel volantino: il primo è lo scopo sociale indicato tra le finalità dell'associazione, finalità non individuata nella legge regionale che disciplina le proloco riconosciute; secondo il riferimento al programma per le iniziative del 2022: se la Pro Loco ancora non è costituita ma deve ancora adempiere alle varie fasi preliminari, prima fra tutte una assem-

blea costituente tra i soci che hanno versato la quota di iscrizione richiesta, dando a tutto ciò ampio risalto di informazione e di potenziale partecipazione dei cittadini interessati, come può organizzare iniziative, salvo quelle inerenti la sua costituzione stessa?

Il passare del tempo darà risposta a questi nostri dubbi.

Un bocca al lupo al comitato promotore di questa benemerita associazione.

Fabio Comanducci

Cantine Aperte 2022

Il Movimento Nazionale del Turismo del Vino ha indetto per i giorni **Sabato 28 e Domenica 29 Maggio** la manifestazione "Cantine Aperte 2022".

Il TEMA prescelto dal Movimento, per lo svolgimento degli associati, è: "Peccato Naturale".

La Società Agricola I Vicini propone pertanto agli appassionati di voler considerare quanto emerge dalla breve nota che segue, suggerita dalla cultura enologica dell'azienda, e avvalorata inoltre da alcune analisi genetiche di vitigni, pubblicate dal competente Ministero francese.

"PECCATI NATURALI DEI NOSTRI VINI"

"Da un originario incrocio tra il corposo Cabernet Franc con la Vitis Sativa Blanche, frutto dunque di un peccato naturale, nasce il vitigno Cabernet Sauvignon, che dà vini di forse minor corpo, ma più eleganti e profumati.

Esito non minore di un peccato naturale può dirsi peraltro anche il nostro Syrah nero, nato infatti dall'incontro, anch'esso

antichissimo, dei vitigni "Dureza Noir" e Mondeuse Blanche.

Il frutto, generato nelle colline antistanti Cortona, non ha nulla da invidiare agli ottimi Syrah prodotti nella valle del Rodano, nelle colline settentrionali denominate "CÔtes du Rhône".

La Società Agricola I Vicini realizza prodotti naturali e raffinati nelle colline con dolce giacitura prospicienti la città di Cortona, in prossimità del Lago Trasimeno. Come altri vini, tra i migliori al mondo, anche i nostri traggono dalla misura del rilievo e dalla vicinanza delle acque il migliore e più benefico microclima.

Sarà dunque nostro piacere accogliere in tale ambiente tutti gli appassionati, e con loro passeggiare tra le vigne, visitare la nostra cantina, e insieme brindare alla nuova produzione.

Società Agricola I Vicini: cantina C. S. Pietraia n. 38B - 52044 Cortona (AR)

Coordinate GPS 43.175788 N 11.977469, mail:

info@ivicinicortona.it
Mobile 338 5962031 - 338.8629569

Confraternita di S. Maria della Misericordia CORTONA

Assemblea ordinaria

E' indetta per il giorno **27 maggio 2022** alle ore 13,00 in prima convocazione ed **alle 18,30 in seconda convocazione** l'Assemblea degli Iscritti presso la Chiesa di San Filippo per deliberare il seguente ordine del giorno:

- Approvazione del Bilancio 2021,
- Varie ed Eventuali.

Tutti gli iscritti sono invitati a partecipare

Il Governatore Luciano Bernardini

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 16 al 22 maggio 2022
Farmacia Chiaraboli (Montecchie)
Domenica 22 maggio 2022
Farmacia Chiaraboli (Montecchie)

Turno settimanale e notturno dal 23 al 29 maggio 2022
Farmacia Centrale (Cortona)
Domenica 29 maggio 2022
Farmacia Centrale (Cortona)

GUARDIA MEDICA

Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209

Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

La Calonica

Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)
Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALIANO DI MONTEPULCIANO (SI)
Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com



SEERBONE
Burger and Bar

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

In un piccolo libro di Rina Maria Pierazzi rivive la luce di Suor Veronica

Gloria cortonese



Rina Maria Pierazzi nasce ad Acqui (Alessandria) nel 1873 ma la sua esistenza si lega profondamente a Cortona, dove visse a lungo e dove morì nel 1962. Autrice di testi per ragazzi, ma anche romanzi e poesie, Rina Maria Pierazzi dedicò un'attenzione particolare alle figure religiose della sua città di adozione: Santa Margherita e la Venerabile Veronica Laparelli. *Margarita Pretiosa* è l'omaggio letterario che la scrittrice dedica alla santa basandosi sulla narrazione di Fra Giunta Bevegnati: un'opera intensa, poetica, suddivisa in tre parti, che molti conoscono. Molto meno conosciuto, invece, è il libretto che Rina Maria dedicò alla Venerabile Laparelli e che in questa sede presenta-

mo ai lettori nella versione stampata nel 1937 dalla Nuova Tipografia Sociale di Cortona. Il titolo: *Gloria Cortonese*. Se la vita di Santa Margherita fu tutta spesa nella penitenza e nel soccorrere poveri e ammalati che la portò anche a svolgere un ruolo sociale di grande riferimento, l'esistenza di Veronica si giocò invece tutta dentro le stanze della clausura che l'accoglie, nella preghiera e nelle rinunce.

Nata nel 1537 nella nobile famiglia Laparelli e destinata ad una vita di agi, fin da bambina dimostrò una sensibilità forte, insolita che fece di lei una creatura assennata, poco incline ai giochi e di natura solitaria. La Pierazzi ricorda l'aneddoto del pulcino allevato con tanto amore dalla piccola Veronica che però un giorno morì: ella si rifiutava di seppellirlo, lo voleva tenere con sé. Ma il corpicino si corrompeva e così la bimba a soli cinque comprese la caducità dell'esistenza arrivando a formulare intenzioni davvero troppo precoci: a che vale abbellirsi, ornarsi, pretendere lussi e privilegi quando tutto deve finire? Inizia qui un percorso di penitenza e preghiera così intenso da preoccupare i genitori che non comprendono questa improvvisa esasperazione e le chiedono di riflettere, di non rovinarsi col digiuno e i patimenti. Ve-

ronica - afferma la Pierazzi - ebbe a comprendere i timori dei genitori poiché molto li amava e in qualche modo cercò di contemperare la sua decisione, ormai presa e saldissima di dedicarsi a Dio, con l'affetto per loro: "è un'adolescente ma ha in sé la forza spirituale dei grandi santi...". E così la sua vita appare segnata: a ventitré anni, Veronica entra nel Monastero della SS. Trinità rinunciando al mondo. Dopo un anno dall'inizio del noviziato, abbraccia definitivamente l'ordine cistercense in piena e convinta felicità. Da qui inizia, dentro le mura del grande conven-



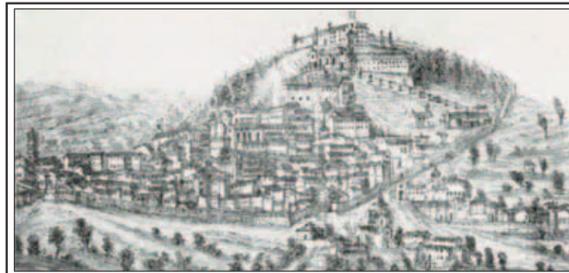
to che l'accoglie, la sua lunga esperienza di preghiera e assoluta povertà. Ben presto, afferma la Pierazzi, la fama di questa suora, che agli occhi di tutti è già santa, si

diffonde ed a lei si indirizzano i sofferenti, gli ammalati, cercando parole di conforto ed anche qualcosa di più: un intervento salvifico, un miracolo. La sua è una luce dentro le mura, un richiamo forte ed intenso di fede a cui bisogna andare incontro: non uscirà mai più dal monastero ma il suo nome e la sua forza mistica invece usciranno e diventeranno un richiamo fortissimo. La scrittrice cita nomi e circostanze in cui l'intervento di Veronica si ammantò di miracolo: sembra che anche il figliolotto ammalato del Commissario Giovanni de' Medici sia stato salvato dal tocco della sua mano. Ma le rinunce e il digiuno rendono difficili gli ultimi anni della sua vita: Veronica muore nel 1620, dopo lunga sofferenza, lasciando di sé un ricordo amatissimo.

Il libretto di Rina Maria Pierazzi termina con la morte della suora: ma è da lì che parte un desiderio molto sentito di santificazione. Nel 1629 ebbe infatti inizio la relativa causa che solo molto più tardi, nel 1774, portò al riconoscimento delle sue "virtù eroiche".

La Venerabile Veronica riposa in un'arca nella chiesa superiore del suo convento, protetta e custodita da quelle mura che furono la sua casa terrena.

Isabella Bietolini



Cortonesi illustri e non, famosi o sconosciuti

di Isabella Bietolini

I fratelli Egler: artisti tedeschi con il cuore a Cortona

In questa puntata della Rubrica daremo notizie di due artisti tedeschi legati a Cortona. Non cortonesi di nascita, dunque, ma senza dubbio d'elezione: come lo sono in questi anni numerosi stranieri che qui hanno trovato una dimensione più amena del vivere. Di certo pochissimi tra i lettori ne avranno sentito parlare e meno ancora ne avranno memoria diretta: ma si tratta di due personalità interessanti il cui legame con la nostra città fu significativo e duraturo.

Willie e Karl Egler sono nomi oggi sconosciuti: sia perché il loro legame con la città di Cortona è ormai lontano nel tempo sia perché non vi sono testimonianze ufficiali della loro presenza. Tuttavia, in alcune case private di Cortona si custodiscono ancora le tele di Willie Egler o le sue "acqueforti" mentre per Karl, scultore, la traccia è più flebile. Eppure alcune fonti tedesche attestano che proprio Karl avrebbe avuto a Cortona verso il 1923 uno studio d'artista presso il quale lavorava anche il fratello Willie. Non abbiamo testimonianze certe di questo, purtroppo la memoria si è sfadata ed i ricordi che si possono ancora raccogliere sono molto più tardi,

pittore "bohémienne", non si ferma, vuole conoscere, vedere con i propri occhi. Sia lui che il più giovane Karl partecipano combattendo alla Prima Guerra Mondiale.

A conflitto finito Willie riprende il suo perpetuo viaggiare e spesso viene in Italia.

Le fonti, come accennato, lo indicano proprio a Cortona negli anni '20 del secolo scorso col fratello scultore, Karl. Quest'ultimo infatti è molto influenzato dalla scultura rinascimentale italiana e qui trova l'habitat ideale per il suo lavoro.

Produce una statuaria classica, soprattutto busti e volti di donna, ma anche bassorilievi. Poi le strade dei fratelli si dividono: Willie soggiorna molto a Cortona dove coltiva anche numerosi legami di amicizia e qui dipinge straordinarie nature morte (si narra che fosse spesso in bolletta e che, dopo aver dipinto frutta e boccali di vino, se ne cibasse...) e le sue acqueforti che vendeva direttamente per vivere. Poi rientra in patria: la seconda guerra mondiale disperde la memoria e di quegli anni non sappiamo quasi niente. Nel 1948, quindi già abbastanza avanti con gli anni, si sposò in Germania.

Morì nel 1953 senza più tornare a

da pag.1 Presentato il libro «I Vescovi della Diocesi di Cortona»

S. E. l'Arcivescovo emerito di Lucca Mons. Italo Castellani e postfazione di Ivo Ulisse Camerini per un testo che rivisita la storia dei vescovi della Diocesi di Cortona

racconto documentato e denso di riferimenti che si dipana tra eventi nazionali ed internazionali filtrati dalle figure di alti prelati spesso punto di riferimento di Papi,

devono molto agli alti prelati: "le chiese, i capolavori artistici, il disegno complessivo delle parrocchie che tuttora caratterizzano l'intelaiatura religiosa territoriale, l'esistenza dei conventi quale splendidi luoghi di contemplazione e architettura sacra e altro ancora non sarebbero così se l'azione dei Vescovi non si fosse dispiegata nel tempo". Una piccola premessa: la Diocesi di Cortona nacque il 19 giugno 1325 per volontà di papa Giovanni XXII con la bolla *Vigilis spectatoris*; la si deve al desiderio del pontefice di ricompensare la fedeltà dei cittadini quando ad Arezzo, città ghibellina, veniva scomunicato e deposto il vescovo Guido di Pietramala. La diocesi di Cortona aveva estensione limitata e comprendeva 10 pievi. L'attuale diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, invece, retta dall'arcivescovo Riccardo Fontana, viene istituita nel 1986 "dalla pieve unione di tre antiche sedi episcopali: Arezzo, attestata dal IV secolo, Cortona, eretta nel 1325, e Sansepolcro, istituita nel 1515" (cit.).

L'elenco dei Vescovi di Cortona è articolato e prende le mosse da Raniero Ubertini (19 giugno 1325 - 12 settembre 1348) per concludersi con il mai dimenticato Giuseppe Franciolini (2 marzo 1932 - 15 febbraio 1978), il cui episcopato fu il più lungo della storia della diocesi con circa 46 anni di operato.

Merita poi ricordare che dalla metà del XV secolo i vescovi cortonesi provenivano soprattutto dal capitolo della cattedrale fiorentina e appartenevano a nobili famiglie. Tra questi, Cristoforo Petrella (1477-1502), Giovanni Sernini de Cucciatì (1516-1521) e il cardinale Silvio Passerini (1521-1529) che risedettero in modo discontinuo a Cortona. E' poi da sottolineare che nel 1515, Cortona ricevette la visita di papa Leone X, ospite dell'amico e futuro vescovo Silvio Passerini. Numerose le attività a favore del popolo recanti la firma dei vari

vescov. Matteo Concini (1560-1562) prese parte al Concilio di Trento; Francesco Perignani istituì il Seminario diocesano nel 1573 che divenne operativo un secolo dopo quando fu edificato l'odierno palazzo Vagnotti inaugurato nel 1696. Ancora, con il vescovo Luigi Gherardi si assistette alla canonizzazione di santa Margherita protettrice di Cortona e della Diocesi di Cortona-Arezzo Sansepolcro accanto a San Giovanni Apostolo ed Evangelista e San Donato, secondo vescovo di Arezzo.

Un itinerario interessante quello proposto da Isabella Bietolini, cui hanno fatto da corollario anche le parole del dottor Vincenzo Lucente, direttore del giornale locale *L'Etruria* per il quale l'Autrice scrive e del quale è vice direttore. In un'epoca di crisi della carta stampata, in cui il giornale locale è spesso consultato su internet e nella versione online, è importante rivendicare il diritto della cronaca a divenire letteratura e offrire ai lettori nuovi spunti di riflessione. Concordano anche Angori e Camerini, quest'ultimo altra preziosa penna de *L'Etruria*, che condividono con l'Autrice la passione per la storia locale nella sua dimensione di punto di partenza e di arrivo per la conoscenza degli aspetti della macrostoria. Un augurio pertanto all'Autrice e un invito alle lettrici per coloro che desiderano viaggiare nel tempo assaporando il profumo della carta stampata.

E.V. Isabella Bietolini Migliorini, membro dell'Accademia Etrusca, ha lavorato alla Camera di Commercio di Arezzo ricoprendo il ruolo di Dirigente dell'area economico statistico promozionale e direttore della rivista camerale "Economia aretina". Collabora con *L'Etruria* ed è autrice di vari testi tra cui *Cortona nella storia di vie, vicoli, piazze e piazzette*, F&C Edizioni, 2014 e *La Via della Seta*, F&C Edizioni, 2016.



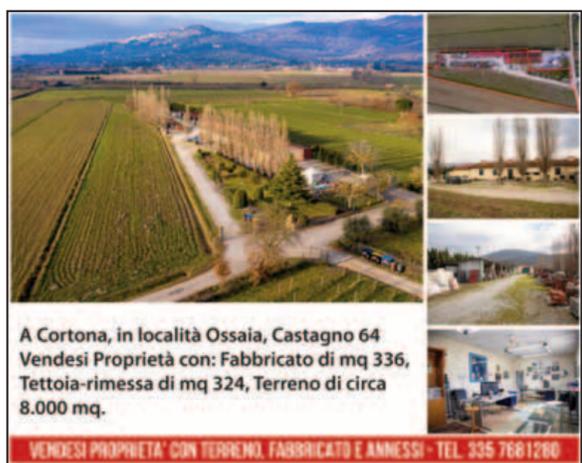
prima che questa diventasse parte dell'attuale diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, suffraganea dell'arcidiocesi di Firenze retta dall'arcivescovo Riccardo Fontana.

Più di sei secoli di storia, dal 1325, anno dell'istituzione della Diocesi, al 1978, quando avvenne la riunificazione con la Diocesi di Arezzo, rivivono nelle parole di Isabella Bietolini e creano "un

Imperatori, Principi regnanti". Scritto nel periodo della pandemia, mentre "dapprima lo stupore poi il timore" inducono a rimanere in casa, al silenzio e nel silenzio, il testo consente alla figura del vescovo di "balzare fuori dalle pagine del tempo" e "svelare personalità complesse in articolati scenari storici". Va da sé che la città ed il suo comprensorio

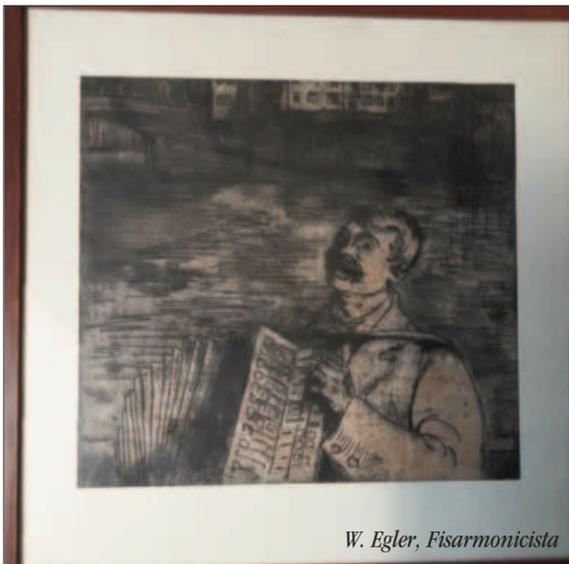


Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984



A Cortona, in località Ossaia, Castagno 64
Vendesi Proprietà con: Fabbricato di mq 336,
Tettoia-rimessa di mq 324, Terreno di circa
8.000 mq.

VENDESI PROPRIETÀ CON TERRENO, FABBRICATO E ANNESSI - TEL. 335 7681286



W. Egler, Fisarmonicista

mentre è indubbio il legame degli Egler con Cortona. Facciamo un passo indietro: la famiglia Egler ha le proprie radici in quello che si chiamava Granducato di Baden ed è qui che nel 1887 nacque Willie e più tardi Karl, nel 1896. Il padre era gestore delle saline locali e si interessava molto all'arte. Ebbero anche altri fratelli e sorelle, tra questi solo un altro artista, Ludwig che però era uno scrittore/compositore.

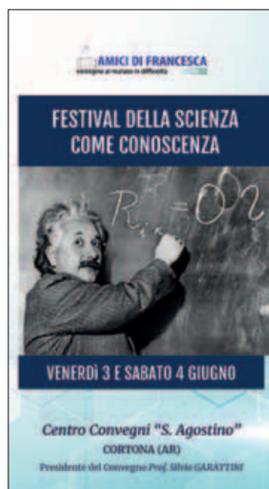
E' nella città di Karlsruhe che Willie si forma presso quelle che possiamo definire Scuole d'arte: ma lui è soprattutto un artista girovago e ben presto questa caratteristica lo porta a viaggiare moltissimo (cammina anche a piedi in Europa, coprendo notevoli distanze e visitando molte città). Continua gli studi anche all'Accademia d'Arte di Firenze. Dai suoi viaggi riporta l'ispirazione per numerosi schizzi di paesaggi, città e volti di gente incontrata per strada: è un

Cortona. Vi tornò, e spesso negli anni '60 del secolo scorso, il fratello Karl sulle orme di Willie per rivederle anche le opere ricercandole presso gli amici di un tempo, forse tentando di ricongiungere antichi legami. Era sempre vissuto a Karlsruhe, dove, raccogliendo i propri lavori, quelli del fratello Willie ed anche le opere del fratello Ludwig, fece della sua casa e del giardino un'opera d'arte totale come viene narrato nelle notizie che lo riguardano. Karl Egler è morto nel 1982. Cortona, e l'ispirazione che qui trovarono, fu sempre nel cuore dei fratelli Egler: ne fecero una città elettiva, anche se soprattutto a Willie piaceva viaggiare in maniera libera per vedere e lasciarsi ispirare.

Oggi la città di Karlsruhe onora la memoria di Willie Egler con una strada a suo nome mentre nel 1966 Karl ottenne il titolo di Professore di Stato del Baden-Württemberg.

Un confronto fra esperti in vari campi del sapere: il metodo scientifico come strumento per la conoscenza

A Cortona a giugno il Festival della Scienza e della Conoscenza



Il 3 e il 4 giugno prossimi si svolgerà a Cortona, presso il Centro Convegni "S. Agostino", il Festival della Scienza e della Conoscenza. Sarà l'occasione di un confronto fra esperti in vari campi del sapere e della formazione e cittadini interessati a utilizzare al meglio gli strumenti che ci offre la cultura per conoscere il mondo in cui viviamo e per gestirlo nell'interesse di tutti.

L'iniziativa è nata su input del professor Silvio Garattini, che ha dedicato la sua vita alla scienza e alla ricerca, e ha fatto del metodo scientifico la chiave di lettura per una adeguata conoscenza. Così Garattini: "Il metodo scientifico è uno solo: osservare, fare ipotesi per interpretare le osservazioni, ideare un esperimento per mettere alla prova l'ipotesi, attendere che esperimenti indipendenti verifichino il risultato": perciò la ricerca scientifica diviene lo strumento fondamentale per la conoscenza della natura. Questo ha come immediata conseguenza la necessità, per la scuola, di formare i giovani, fin dalle prime classi, alla conoscenza e alla applicazione del metodo scientifico. Ancora Garattini: "La nostra cultura scientifica è molto scarsa perché la scienza a scuola non è presente. Andrebbe insegnata non nei contenuti come adesso, ma come attività umana di conoscenza... Bisognerebbe cambiare completamente i programmi scolastici iniziando a insegnare i principi e la metodologia scientifica dalla scuola dell'infanzia".

Non è accettabile che le im-

pressioni e le opinioni senza prove prevalgano sulle evidenze e sulle dimostrazioni sperimentali, come purtroppo spesso vediamo nei talk show. Bisogna restituire al metodo sperimentale, e alla ricerca delle evidenze e delle dimostrazioni, il giusto posto di fondamento della conoscenza scientifica.

Le opinioni, anche se provenienti da personaggi molto qualificati, senza la ricerca delle prove non hanno alcun valore nel mondo della scienza; come abbiamo potuto constatare di recente, durante la triste vicenda della pandemia da SARS-CoV-2, in occasione della quale si sono contrapposti due mondi: da un lato quello delle opinioni senza prove, fondate a volte solo sul passato prestigio di alcuni personaggi; dall'altro quello della faticosa e difficilissima ricerca delle evidenze sperimentali sulla malattia e sulle cure proposte. In questa ricerca, un percorso accidentato su una malattia nuova e difficile da comprendere, abbiamo sperimentato che la scienza è una attività umana e può sbagliare, ma, a differenza delle opinioni senza prove, ha la capacità di autocorreggersi identificando e eliminando gli errori.

Le suggestioni del professor Garattini su scienza e conoscenza sono state raccolte qui a Cortona dal dottor Franco Cosmi, che ha preso l'iniziativa, assieme a Amici di Francesca e ai suoi collaboratori, di farne oggetto di dibattito pubblico. È nata così l'idea del Festival della Scienza e della Conoscenza. Si parlerà non solo di medicina e salute, e di ricerca medico-scientifica, ma anche di altri temi: la realtà virtuale, la scoperta del cosmo e dell'estremamente piccolo, la robotica e l'intelligenza artificiale...

E si parlerà naturalmente di scuola e cultura, perché la scuola è l'ambiente in cui deve crescere una nuova cultura della scienza. E si parlerà di Costituzione, di diritti e doveri, di etica, di scienza e politica; si parlerà del modo corretto di applicare la metodologia scientifica; si parlerà anche di comunicazione scientifica, punto debole del mondo della ricerca e della scienza, come è emerso dalla gran confusione e dalla infodemia che hanno caratterizzato l'esperienza della pandemia. Si parlerà

degli strumenti della cultura, come i libri e la letteratura scientifica e divulgativa; di scienza fra pubblico, no profit e privato; e una tavola rotonda sarà dedicata all'incontro della scienza con altri saperi.

Lungo è l'elenco dei relatori e dei partecipanti all'iniziativa, e chi è interessato può prenderne visione dal programma; si tratta di persone abituate quotidianamente

a confrontarsi sui temi della scienza, della ricerca e della loro applicazione, che spesso ritroviamo sulla grande stampa e sui media più attendibili.

Il Festival della Scienza e della Conoscenza è una iniziativa di Amici di Francesca e si svolge con il patrocinio del Comune di Cortona, con la collaborazione fra l'altro dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri -IRCCS, a te-

stimonianza della dimensione sociale e culturale che tale occasione riveste.

Interverranno fra l'altro il Sindaco di Cortona Luciano Meoni e il Direttore Generale dell'USL Toscana Sud Est Antonio D'Urso. Il presidente del Convegno sarà - e non potrebbe essere altrimenti - il professor Garattini; la segreteria scientifica è affidata a Amici di Francesca e al suo presidente, dottor

Franco Cosmi; la segreteria organizzativa è curata da Cortona Sviluppo Srl.

Il Convegno è aperto alla partecipazione di tutti i cittadini interessati. Ci auguriamo che rappresenti l'inizio di un percorso per una nuova consapevolezza del ruolo della scienza e del metodo sperimentale, finalizzato a migliorare la vita di tutti noi.

R. Brischetto

Due artisti cortonesi in Macedonia per un progetto promosso dall'Ambasciata

Antonio Massarutto e Roberto Ghezzi protagonisti del «Macedonia Art as Nature Project»

Roberto Ghezzi e Antonio Massarutto sono i protagonisti di un grande progetto trans frontaliere e a lungo termine.

I due artisti cortonesi, entrambi abituati a palcoscenici internazionali, si stanno cimentando nel "Macedonia Art as Nature Project" iniziativa promossa e finanziata dall'Ambasciata italiana in Macedonia e organizzata in collaborazione con il Ministero della Cultura della Macedonia del Nord.

Sono appena rientrati da una full immersion di 7 giorni all'interno Parco Nazionale di Shar Planina. Qui, a stretto contatto con la natura più autentica e incontaminata dello stato balcanico, i due artisti si sono interfacciati per dare vita alla creazione di

i lavori all'attenzione del pubblico internazionale.

Il museo d'arte Contemporanea di Skopje contiene opere in archivio d'assoluto prestigio internazionale. Sono state donate alla città dopo il terremoto del 1963. Grandi artisti di tutto il mondo, Fernand Léger, André Masson, Pablo Picasso, Victor Vasarely, Alexander Calder, Pierre Soulages e persino Christo nonché la comunità internazionale donarono le loro opere alla città che dette vita al museo odierno. È proprio al suo interno che dall'8 al 28 ottobre prossimo Massarutto e Ghezzi esporranno le loro opere realizzate in loco.

"Grazie al mio amico e collega Antonio, grazie all'Ambasciata e a chi ha creduto nel progetto e lo ha reso possibile", sottolinea Roberto

Là, dove convivono orsi e valanghe di rifiuti, chiese e moschee, ville americane e catapecchie macedoni, dove i faggi e i castagni sono molto più vecchi dei nostri, dove il turismo, la legge e forse anche il comune senso del gusto, dell'ordine, dell'etica ambientale, ammesso che ne esista uno, non

parlano d'Occidente; poi basta passare il ponte sul fiume Vardar per trovarsi all'improvviso nell'Islam più profondo, moschee, negozi, donne col velo, auto di lusso che si mescolano nel traffico a auto sgangherate importate da chissà dove.

Poi, in mezz'ora di macchina



Da sinistra Massarutto e Ghezzi

grandi opere scultoree, pittoriche e installative.

Un progetto che li ha visti profondamente uniti dato che, entrambi, sono da tempo autori di una ricerca in cui il rapporto con la natura e le sue differenti manifestazioni è centrale.

Successivamente a questo primo momento d'analisi, le opere, nate ed eseguite in loco, saranno oggetto in autunno di un progetto espositivo ragionato a due voci, a cura di Davide Silvioni all'interno del Macedonian Contemporary Art Museum di Skopje, che presenterà

Ghezzi.

"È stata un'esperienza intensa, sotto molti punti di vista. Umano, artistico, estetico, etico, immaginifico.

Che posso dire della Macedonia del Nord, delle montagne Shar del villaggio di Vratnica... un luogo inaspettato, contraddittorio, cangiante, imprevedibile, selvaggio e antropizzato allo stesso tempo, consunto e vergine, fragile e forte. Una regione bella, di una bellezza strana, sottesa, balcanica, quasi celata, vissuta e sopravvissuta.



arriva, e non riesci a capire se è questo un problema da risolvere, un progresso a cui tendere, o soltanto l'essenza della magia che si respira in quelle valli da cui sono fuggiti in molti, ma non tutti.

C'è ancora Dragisa, c'è Dusko, Maja, Jhovan. Ci sono adesso mie tele, semi sepolte da qualche parte e in qualche punto delle Montagne Shar. E tanti altri motivi per tornare".

"Ritrovarsi in una terra per me sconosciuta, tutt'altro che banale, direi unica, è stata un'esperienza che m'ha cambiato profondamente", spiega Antonio Massarutto.

"Il senso di una residenza

ti immergi nelle montagne Shar, tra le imponenti foreste di castagno, di faggio, dove puoi trovare le impronte dell'orso passato lì poche ore prima.

Trascorrere in solitudine ore a meditare e a lavorare, prendendosi tutto il tempo necessario per andare oltre.

Siamo a metà del nostro percorso, con Roberto torneremo a ottobre per concludere i nostri lavori e per la grande mostra al Museo d'Arte Contemporanea di Skopje, dove sono presenti opere di Calder, Picasso, Burri, miei artisti di riferimento".

Laura Lucente



artistica è proprio questo, una ricerca nel proprio io artistico. Ora guardo i miei precedenti lavori e mi accorgo che non mi appartengono più, ho fatto un grosso passo in avanti, senza voler esagerare sono un altro artista.

La Macedonia del Nord è un Paese dai grandi contrasti, sei nella Piazza principale di Skopje, la capitale e ti senti nel cuore dell'Europa.

Le architetture, i palazzi, i ristoranti, i centri commerciali

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Hotels and B&B
Walking Planning - Trailers & Tents
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606686
info@terretrusche.com - www.terretrusche.com

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

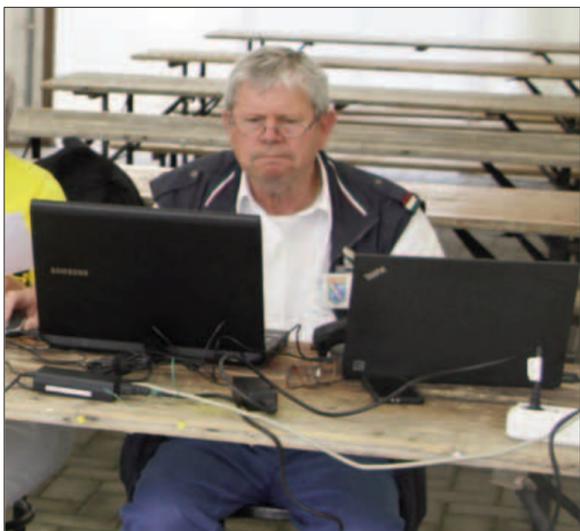
Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

Camucia, personaggi di una volta:

«Chi era Valerio Bucci»

Era nato a Cortona il 4 luglio 1947 e deceduto il 7 febbraio 2021. In questa puntata dei «Personaggi di Camucia di una volta» debbo narrarvi la storia di un uomo che ha dedicato tutta la sua esistenza, al lavoro, famiglia e allo sport. Bucci proveniva da una famiglia contadina di San Martino di Bocena, figlio unico, si era diplomato come perito industriale. I suoi genitori negli anni '60 si dedicarono nell'artigianato nel ramo della maglieria, pertanto a Sant'Eusebio di Cortona costruirono casa e laboratorio.



Infatti dopo aver terminato gli studi, quella del *magliettaio* per Valerio fu la professione della sua vita, entrando a far parte a tutto tondo nella ditta di famiglia. Tra l'altro Bucci nel contempo riusciva a dividersi specialmente nel tempo libero tra lavoro e hobby.

Infatti il nostro uomo aveva abbracciato uno dei sport più nobili, il ciclismo, che aveva praticato fin da ragazzo e in seguito effettuato a livello amatoriale, tagliando molti traguardi di gare ciclistiche ragguardevoli e facendo sempre parte della squadra da lui capitanata, G.S. Turini di Camucia. Come fiore all'occhiello Valerio poteva vantarsi di aver conquistato negli anni '70 la maglia di Campione d'Italia Cicloamatori. Quindi attaccata la bici al classico chiodo, non abbandonò il suo sport preferito divenendo ben presto un alto dirigente della UISP Nazionale e soprattutto come giudice di gare ciclistiche in cui in questo ruolo profuse e creò sistemi informatici che altri comitati tutt'ora usano. Naturalmente fare amicizia con questo particolare soggetto per me fu come un invito a nozze,



infatti basta ricordare la nostra grande impresa, il «Raid ciclistico Cortona-Chateau-Chinon» di km. 1.200, di cui Valerio fu il maggior fautore. Organizzò la grande pedalata insieme ad altri 13 compagni dei quali io ero il peggio(!), però debbo ringraziarli tutti, per

gli utili consigli datimi e in particolare, per avermi allievato fatiche e sofferenze varie. In tutto ciò molto contribuì anche Valerio il quale per tanti chilometri pedalò al mio fianco.

Caratterialmente Valerio era una persona precisa e decisa, sapeva sobbarcarsi le proprie responsabilità sapendole portare sempre a buon fine, in pratica il Bucci era un vero nocchiero che sapeva navigare con qualsiasi vento.

Inoltre Valerio tra le sue prerogative spiccava la sua innata generosità in perfetto equilibrio con la sua bontà. Pertanto la sua diparti-

ta ha lasciato un vuoto incolmabile e soprattutto per chi ama il ciclismo. Giunto a questo punto non posso fare a meno di citare un aneddoto del suo e nostro grande amico, Lorian Biagiotti, Presidente della Polisportiva Val di Loreto

«Ricordo il suo particolare caschetto a strisce bianche tipo olandese, quando sprintava davanti a tutti in traguardi importanti». Il Bucci inoltre, per rimanere totalmente in campi sportivi, aveva sposato la Bruna Lunghini figlia di Emilio e nipote di Armando Lunghini, tutti facenti parte del mondo del ciclismo e, per completare il quadro generale, Valerio ha avuto un solo figlio, Carlo il quale, tanto per rimanere in tema, in gioventù aveva praticato calcio nel ruolo di portiere e da tempo si adopera in Serie «D» come preparatore dei portieri nella squadra valdarnese, della Sangiovese.

Termino la descrizione di questo speciale personaggio, asserendo che tutto questo l'ho fatto molto volentieri per esaltare una figura emblematica di una persona vera e sportiva. **Danilo Sestini**

«Alfredino Bianchi»

Del dr. Alfredo Bianchi, per gli amici *Alfredino*, mi appresto a narrarvi la storia. Una storia tutta particolare, una vita vissuta sempre a pieno regime e che purtroppo è stata stroncata in quel tragico sabato dell'ottobre del '017 quando aveva soltanto 65 anni. Da allora sono già trascorsi quasi 5 anni e nonostante questo, Alfredino è ancora ben stampato nelle memorie di tutti i suoi amici, che in questo lasso di tempo hanno percepito pienamente l'immenso vuoto che ha lasciato questo straordinario personaggio cortonese a cui tutti volevamo bene. Alfredo Bianchi junior classe '52, era il terzo della dinastia degli speciali, i farmacisti di una volta. Fu preceduto dal nonno Alfredo, quindi dal padre Edo, solerte professionista e interlocutore dotato di una enorme simpatia; quando entravi in quella farmacia, forse un po' preoccupato per qualche malanno che avevi, al primo contatto che con i due Bianchi padre e figlio, ti passava tutto. In particolare modo per quanto vivevi appieno quei momenti di pura ilarità fatta di battute sanguigne seguite anche da qualche allegra barzelletta. Quando uscivi da quell'ambiente ti facevano sentire più leggero e fiducioso(!).

Ritornando all'amico Alfredino è inutile ricordare le caratteristiche che coinvolgevano e distinguevano questo uomo dalle persone *normali*. Alfredino infondeva ottimismo, sapeva sfatare fatti di una certa melanconia. Era in possesso di una bontà innata tanto che era sempre lui che in-



di proprietà di un altro grande amico, Massimo Castellani per gli amici *Punzino* e, da dove puoi dominare la bellezza panoramica della nostra Valdichiana?

A questo punto vorrei puntualizzare un torto che noi amici del nostro Alfredino abbiamo subito dopo la sua scomparsa. Entrando nella farmacia «Bianchi», nella colonna di destra sono appesi due ritratti, uno del nonno Alfredo e l'altro del padre Edo. Dopo la scomparsa di Alfredo junior pensai bene di affiggere in quella emble-

matica colonna anche l'immagine dell'ultimo dei Bianchi, naturalmente con il permesso chiesto precedentemente alla proprietaria dottoressa Marek. Concessa e autorizzata l'affissione da parte della proprietaria. Il terzo ritratto lo feci incorniciare, lo portai in farmacia e con mio grande stupore una delle dipendenti mi riferì, che la titolare si rifiutava di appenderlo(??).

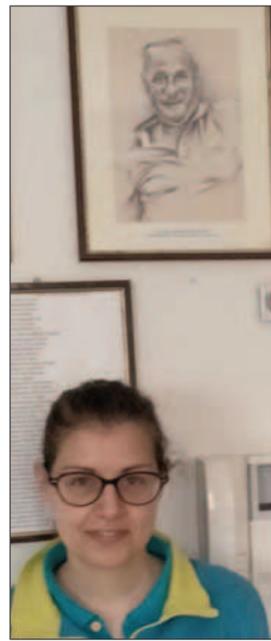
A quel punto stupito e amareggiato mi congedai da quel luogo. Non avrei voluto parlare di questo



spiacevole fatto, ma l'ho voluto ricordare perché veramente la memoria del nostro Alfredino non si meritava questo trattamento.

Adesso tale ritratto è appeso in una sala della Misericordia di Camucia.

Dopo la sua scomparsa, nel 2019 pensammo di dedicargli un piccolo libro di 100 pagine, ove



ognuno dei suoi amici più rappresentativi gli hanno dedicato alcune pagine descrivendone doti e virtù, affinché ai posteri non venisse a mancare per restare indelebile la figura di questo incommensurabile personaggio cortonese.

Danilo Sestini

In memoria di Rino Pieroni

Ringraziamento alla RSA di Camucia



Rino noi vogliamo ricordarti quando stavi bene. Il ricordo di TE vivrà per sempre fa i tuoi amici e in tutti noi, soprattutto quando eri felice, quando il tuo sorriso, il tuo entusiasmo erano la nostra forza.

Poi la malattia ti ha cambiato, hai avuto bisogno di aiuto.

Il nostro dolore è stato alleviato dalla RSA di Camucia dove persone amichevoli, disponibili e di grande professionalità ti hanno accolto dimostrando quotidianamente impegno e umanità che ti hanno permesso di vivere tranquillamente e con dignità.

Tu hai lottato tanto con la tua malattia.

Tuo figlio ti ha definito «un guerriero» che ha combattuto per tanti anni la sua battaglia.

Ora siamo qui per dire grazie, grazia di cuore ai medici, agli infermieri, al fisioterapista, alla dirigente e a tutto il personale della RSA di Camucia.

Grazie ancora, con infinita riconoscenza, per aver accompagnato Rino durante la sua lotta.

I tuoi cari

Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

LEUTA

[f](https://www.facebook.com) [i](https://www.instagram.com) [in](https://www.linkedin.com) [p](https://www.pinterest.com) [yt](https://www.youtube.com) [tik](https://www.tiktok.com) [v](https://www.vimeo.com) [www.winevip.com](https://www.youtube.com)

ziava per primo gettandosi a capofitto in iniziative di beneficenza. Il nostro Dottore nei tempi liberi dalla farmacia, viveva dedicandosi alle sue amate passioni: la fotografia, le moto, i viaggi e soprattutto l'essere juventino.

Di fatto la dedizione ai colori *biaconeri* a volte sfiorava quasi l'esasperazione. Questa sua passione riferita alla Signora del calcio italiano, era stata soprattutto il trait d'union della nostra salda e vera amicizia. E come non ricordare le nostre cene estive all'aperto consumate in località «Cappuccini», nello straordinario casolare



ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it



FOSSA DEL LUPO

Dal 30 maggio al 5 giugno

Festival della lumaca

Il mese di maggio segna l'avvio delle sagre e come tradizione la prima programmata è appunto quella della Lumaca che si svolge a Fossa del Lupo.

Il gruppo sportivo della Juventina quest'anno vuole ripartire alla grande anche se ha dovuto, in base alle norme sanitarie, rivedere un po' il programma che da tanti anni si svolge in questa piccola ma vivace frazione.

gente per questa pandemia che ci ha mortificato anche nelle nostre manifestazioni oltre che portarci tanti tristi avvenimenti.

Il festival della lumaca che è alla sua 37 edizione allora vuole avviare un discorso positivo e ricreativo nella nostra gente che vuole riprendersi il posto che una volta era nel dna di tantissimi cittadini che accorrevano dal territorio, da vari comuni e anche da alcune regioni.



Abbiamo già accennato su questo giornale alle dimissioni di Alfredo Mammoli dalla carica di presidente per motivazioni personali ed allora il Consiglio Direttivo ha eletto l'amico Luciano Picchi a ricoprire quel ruolo che Alfredo a svolto, in maniera egregia, per tanti anni. Conosciamo Luciano e

Lunedì 30 maggio alle ore 21 si svolgerà la *processione con l'immagine di S. Celestino* questo sarà l'avvio ai festeggiamenti tanto attesi.

Martedì e mercoledì alle ore 21 si svolgerà una *bella gara di briscola*.

Giovedì 2 e venerdì 3 giugno sa-



cegliamo l'occasione per porgergli i più sentiti auguri di buon lavoro. Siamo sicuri che svolgerà questo ruolo con professionalità e managerialità perché è uomo capace e motivato da profondi sentimenti nei confronti dei soci, degli abitanti della Fossa del Lupo ma anche di tanti e tanti amici che qui erano soliti ritrovarsi per trascorrere diverse serate in amicizia e serenità.

Eccoci quindi alla celebrazione della 57 edizione della festa di S. Celestino, celebre papa che nella storia ha avuto un rilievo più per il suo rifiuto papale che per il suo specifico mandato apostolico.

Allora dal 30 maggio al 5 giugno la Fossa del Lupo farà sentire la "sua voce", vuole risvegliare gli animi un po' rattristati di tanta

ufficializzata l'apertura del *Festival della Lumaca* e alle *21 piano bar*.

Sabato 4 giugno alle ore 16 la *Santa Messa* e poi ancora *festival della lumaca e piano bar*.

Domenica 5 ore 19 pizzeria.

Nei giorni 2 - 3 - 4 giugno sarà servito dalle ore 19 in poi il *classico piatto di Lumache in Salmi*, il tutto sarà predisposto **al tavolo o da asporto**.

Per ulteriori informazioni telefonare al 0575/603556

Gli organizzatori segnalano che anche in caso di maltempo le manifestazioni si svolgeranno regolarmente perché un ampio spazio coperto permetterà che tutto si svolga in modo corretto. Buon divertimento. **Ivan Landi**

CAMUCIA

Cento anni per Marina Barbagli

Auguri alla neo centenaria Marina Barbagli, nata a Lucignano il 3 maggio 1922. Martedì 3 maggio piccola festa nel giardino della Rsa con il figlio Roberto e gli operatori della residenza sanitaria "Sernini" di Camucia. Presenti il sindaco di Comune di Lucignano Roberta Casini che ha consegnato la targa celebrativa e l'assessore del Comune di Cortona Silvia Spensierati.

Un ringraziamento da parte delle due amministrazioni agli operatori della Rsa per la professionalità con cui si prendono cura degli anziani ospiti. Sono state le cuoche della struttura a preparare la torta e a festeggiare con la centenaria.

La signora Marina è la seconda ospite della Rsa del Comune di Cortona ad aver traguardato il secolo di vita.



Cortona On The Move

COTM Portfolio Reviews

Il 15 e 16 Luglio a Cortona ti aspettano le letture portfolio!

Cerchi consigli per proseguire nella tua ricerca fotografica? Ti interessa un confronto con professionisti per completare un progetto?

Iscriviti alle letture portfolio di Cortona On The Move e approfondisci il tuo lavoro grazie ai consigli di esperti del settore che ti aiuteranno a capire quali aspetti puoi perfezionare e come muoverti nel mondo fotografico di oggi.

Nel prenotare un incontro, puoi scegliere tra due opzioni in base al tempo che desideri per presentare il tuo lavoro:

- BASIC per un incontro di 20 minuti, al prezzo di 39€

- PREMIUM per un incontro di 60 minuti, al prezzo di 129€

Le letture portfolio si terranno presso Palazzo Ferretti, Via Nazionale, Cortona, e sono acquistabili online fino al 12 luglio e in presenza dal 15 al 16 luglio.

Sarà possibile acquistare le letture portfolio con uno sconto del 10% sul prezzo di vendita fino al 25 giugno incluso, sempre valido per i soci della COTM Membership che hanno sconti su tutte le attività, a cui puoi iscriverti gratuitamente. info@cortonaonthemove.com



Grazie dott. Baldoncini

L reparto di medicina nucleare, guidato dal dottor Alfonso Baldoncini è un fiore all'occhiello dell'ospedale S. Donato di Arezzo. A fare queste affermazioni è una cortonese lettrice di questo giornale R.M.M., che ha voluto, tramite queste pagine, esprimere le sue impressioni ed esperienze positive recepite nel reparto medico in questione.

«Ho avuto necessità di fare un esame specifico presso la divisione

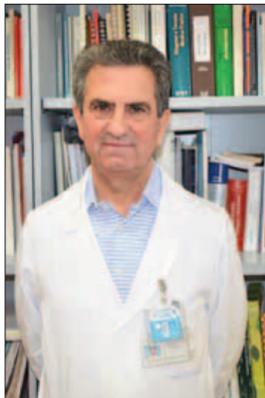
medica di medicina nucleare diretta dal dottor Alfonso Baldoncini. Ebbene oltre la competenza ho trovato tanta umanità, gentilezza e precisione in tutti i passaggi che certe indagini diagnostiche richiedono. Sono rimasta positivamente sorpresa per l'incredibile efficienza di questo reparto, da pensare di trovarmi in una struttura privata e non in una ASL.

Il Direttore, poi, è stato paziente, premuroso e molto competente riuscendo ad annullare tutte le paure che avevo nell'affrontare, per la prima volta, un esame così particolare.

In conclusione posso affermare senza ombra di dubbio che se un reparto ha una buona guida tutto procede bene nell'interesse della salute dei pazienti che vi si rivolgono.

Quindi la sanità pubblica spesso criticata, non è di per se sbagliata e inefficiente, in qualche caso è la guida che è carente e crea delle disfunzioni che danneggiano gli interessi dei tanti pazienti».

Lilly Magi



La scomparsa di Vera Billi



Vera Billi è morta lo scorso 2 aprile a quasi 91 anni raggiungendo il marito Italo Lodovichi e dopo aver visto il suo albero mettere lunghi rami femminili con la figlia Milena, la nipote Serena e la pronipote Martina. Al suo funerale il parroco don Wagner ha detto delle parole che erano lo specchio fedele della condizione di Vera e della sua famiglia negli ultimi tempi: "Vera ci ha lasciato dopo molti anni di progressiva

invalidità che sono stati per lei una sofferenza ma anche quelli della testimonianza dell'amore e della dedizione di Milena e del genero Renato Baldelli che l'hanno assistita con grandi sacrifici e con grande pena". E parole ugualmente importanti sono state dette al Circolo da chi l'ha meritatamente ricordata per almeno un quarto di secolo come una delle colonne portanti del Festival della Gioventù. La vita sociale di molte donne anziane di Monsiolo si è svolta in due ambiti: Chiesa e Circolo, spesso incastrati. Se non erano in prima fila e non venivano sufficientemente lodate, né qui né là, non era per mancanza di merito ma perché gli uomini sono presuntuosi e da millenni sgomitano di più. Quindi a Vera, e alle altre che hanno tenuto insieme i frammenti di un tessuto a volte lacerato, la comunità di Monsiolo deve molto. Vera era discreta, silenziosa, ben pettinata e curata. Lascia due fratelli, Fernando e Luciano, e molti che la ricorderanno con affetto. **Alvaro Ceccarelli**



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e i cinghiali...urbani!

Il lavoro non mancava di certo, i nostri amici venivano chiamati a destra e manca. Chi aveva una stradina da ripulire, chi aveva trovato delle lasche in delle regghie, così si chiamavano i vecchi canali usati per irrigare i campi e doveva riportarle nel fiume, chi doveva tagliare alte piante che facevano ombra ad antichi oliveti. In effetti negli ultimi anni, l'attenzione per il territorio non urbano era stata veramente blanda e le varie frazioni ne avevano sofferto. Ma con la venuta del Tuttù ed i suoi amici le cose stavano tornando alla normalità. O quasi. In effetti qualcosa di strano e da sistemare ancora c'era.

Il Tuttù ed i suoi amici era stati chiamati a sistemare delle strade particolari, le tagliafuoco. Erano strade create a vari livelli della montagna, atte a poter intervenire prontamente in caso di incendio salvando così il bosco ed i suoi piccoli abitanti. I nostri amici furono chiamati a sistemare una brutta frana, proprio sopra alla Fattoria degli ulivi, dove erano alloggiati, in località il Pianello. La frana aveva mangiato quasi tutta la tagliafuoco, ma aveva lasciato un piccolo spazio per poterci lavorare. Il Tuttù eseguì il sopralluogo assieme a Mario, l'apina rossa coi baffi e dopo aver controllato anche la montagna soprastante, decisero che era meglio creare una nuova deviazione, per evitare altre frane. Fu così, che mentre andavano per la tagliafuoco, Mario, notò che c'erano impronte solo di cinghiali adulti e nessuna di cinghiali giovani. Proprio in quel momento i due amici sentirono sfascare proprio di fronte a loro. Al Tuttù prese un mezzo colpo, un musone di cinghiale faceva capolino proprio di fronte a loro. Dietro di lui una cinghialotta bionda e sorridente salutò timidamente. Mario, e il Tuttù rimasero di stucco. Allora la cinghialotta prese la parola, guardando prima il suo compagno. Disse di chiamarsi Diletta e che aveva un grosso problema. I cinghialotti, appena diventati indipendenti preferivano andare a razzolare in città che rimanere nei boschi. Erano attratti dalle luci notturne e dagli scarti che venivano lasciati in giro, così rientravano al

matino e pennicellavano tutto il giorno. La situazione non era più tollerabile. Il Tuttù allora rispose che si sarebbe recato in città e avrebbe chiesto lumi all'amministrazione, poi sarebbe tornato e avrebbero ideato una soluzione. Giunto in paese il Tuttù incontrò il responsabile dell'amministrazione, che gli confermò la gravità del problema. Il Tuttù cominciò a rimuginare sulla soluzione migliore. Tornò nel bosco e Diletta, la cinghialotta, non tardò ad arrivare. Il Tuttù le disse che aveva ideato un piano. Tanto per cominciare assieme all'amministratore avevano fatto mettere delle chiusure con la chiave ai casonetti, così che diventasse impossibile reperire cibo in città, poi propose di fare una cosa a Diletta, la cinghialeotta. Gli adulti sarebbero andati con i giovani in città di notte, a patto che fossero rimasti con loro il giorno e questo per una settimana. Così fecero e i giovani



accettarono. La notte partirono tutti assieme, grandi e piccoli, ma una amara sorpresa li accolse. Girarono tutta la notte senza rimediare nulla da mangiare. Riposarono poi partirono di giorno con i propri genitori. Il bosco di giorno gli parve cosa nuova, gli adulti li portarono su sentieri ripuliti a dovere dal Tuttù ed i suoi amici, dove del succulento cibo abbondava e dopo una lauta mangiata il fresco dell'ombra di una vecchia quercia cullava il loro riposo. La giornata finì con un bel tuffo nell'acqua fresca e pulitissima del fiume e quando venne sera i cinghialotti decisero che la città non faceva più per loro. Diletta, la cinghialotta guardò le stelle, ed in cuor suo ringraziò quello strano amico incontrato qualche giorno prima. Accarezzò i suoi cuccioli e si addormentò felice.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA

Terapie mediche specialistiche bio-naturali per:
stress psico cognitivo - malattie autoimmuni
malattie del fegato - malattie della tiroide
malattie metaboliche

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)

Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719

Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA



enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona

Tel./Fax 0575 - 62.544

www.molesini-market.com

wineshop@molesini-market.com

MEFRCATALE

Memorial Elio Alunni e Ivo Faltoni

Il 1° maggio è tornato il GP Città di Cortona - Trofeo Valdiplierle

Anche oggi sembrava di vederlo aggirarsi in zona traguardo, al parco alberato di Mercatale, a salutare tutti quelli che conosceva - ed erano tanti - con la solita verve e l'immane sorriso.

Era il primo anno che mancava, Ivo Faltoni, perché finché ha potuto non ha mai lasciato orfana la sua creatura, il GP Città di Cortona, divenuto successivamente Trofeo Valdiplierle.

Così lo descriveva il suo amico Marco Pastonesi, giornalista della Gazzetta dello Sport, il giorno in cui è mancato: "Viaggiava con una magica cartella di pelle da cui estraeva fotocopie e tagliare, ordini di arrivo e classifiche generali, opuscoli e manifestini, merendine e bottigliette, fotogra-

co. Poi è stato organizzatore e giornalista, sponsor e collezionista, dirigente e mossiere. Ivo non può essersi fermato.

Probabilmente è in surplus e sta soltanto cambiando mondo. Ma di qui o di là, su o giù, presto ricomincerà ad assediare, circolare e inevitabilmente convincere e circondarsi di nuovi discepoli a due ruote".

Noi del GS Cicloamici Valdiplierle, adoperandoci per raccogliergli l'eredità, abbiamo organizzato questa XXI edizione della corsa, la prima post Covid, nel nome Suo e in quello di Elio Alunni, altra splendida persona che ci ha lasciato qualche anno fa, ma che come Ivo Faltoni è sempre al nostro fianco e ci trasmette fiducia ed entusiasmo.

La corsa ciclistica, riservata al-

l'assegnazione del titolo di Campione Juniores della Provincia di Arezzo, vinto da Gabrio Salomone della Regia Congressi Seiecom Valdarno, giunto in sesta posizione.

Il G.S. Cicloamici Valdiplierle ha potuto contare sul patrocinio dei Comuni di Cortona e Lisciano Niccone e della Provincia di Arezzo. Hanno inoltre offerto la loro collaborazione la Pro Loco di Lisciano Niccone e la U.P.D. Valdiplierle; un importantissimo contributo volontario è venuto infine da tanti cari amici.

Una bella giornata, favorita dalle buone condizioni meteo, che ha visto di nuovo le strade della Val di Pierle colorate e piene di gente. Un segnale di ottimismo e speranza, dopo i lunghi e tristi periodi di isolamento a causa della

pandemia.

Questo l'ordine di arrivo:

- 1° Salvatore Umberto Morea (Team Franco Ballerini)
- 2° Samuele Scappini (Team Fortebraccio)
- 3° Mattia Di Felice (Seanease Beltrami TSA Gavazzi)
- 4° Tommaso Bambagioni (Team Franco Ballerini)
- 5° Alberto Lucidi (Team Bike Terenzi)
- 6° Gabrio Salomone (Regia Congressi Seiecom Valdarno)
- 7° Matteo Perselli (Team Franco Ballerini)
- 8° Luca Paletti (Team ciclistico Paletti)
- 9° Johan Sebastian Alzate Tabares (Forno Pioppi)
- 10° Vittorio Friggi (ASD Gubbio Ciclismo Mocciana)

G.S. Cicloamici Valdiplierle

BORGO TEVERINA

L'ultimo saluto a Giuseppe Burbi



giore. Lì conobbe e sposò Annamaria Trinca dal cui matrimonio nacque l'adorato figlio Alessandro.

Sul finire del Novecento, Giuseppe ritornò con la moglie e il figlio diciottenne a Teverina per assistere l'anziana mamma Selia, rimasta vedova. Qui aiutò, con grande amore paterno e sapienza agricola, Alessandro ad impiantare l'attuale, moderna azienda agrisilvicola familiare, che, da oltre un decennio, è tra le più attive nel portare avanti il nuovo sviluppo rurale della montagna cortonese.

Il forte fisico di Giuseppe, persona buona e ben voluta da tutti, in questi ultimi anni è stato minato dal Parkinson e da una grave forma leucemica che, dopo lunghe sofferenze, lo ha portato alla morte ad ottanta anni.

I funerali di Giuseppe sono stati celebrati dal nuovo parroco della montagna cortonese don Giovanni Sabet. Ed ora Giuseppe riposa nella Pace del Signore nel piccolo cimitero di Teverina.

Il cugino Dario Burbi, molto affezionato a Giuseppe, così lo ricorda: "Boscaiolo dalla mano felice, lavoratore accanito, sposo e padre premuroso, figlio devoto dei genitori ed in particolare della mamma Selia, che ora potrà riabbracciare in Cielo".

Alla moglie Annamaria, al figlio Alessandro e ai parenti tutti le sincere condoglianze del nostro giornale, assieme a quelle mie personali.

Ivo Camerini



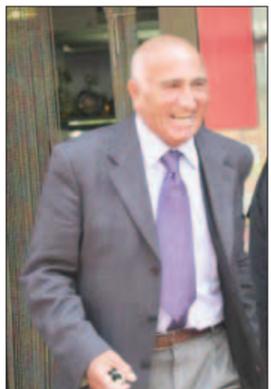
fie e figurine, una T-shirt bianca o una polo gialla, nonché qualche copia del suo libro su Alfredo Martini o del suo libriccino su Gino Bartali. Ai villaggi di partenza, abbronzato come sempre, si agitava e si moltiplicava fra corridori e direttori, ammiraglie e bancarelle, edicole e bar, in zona arrivo ricominciava con la stessa forza e la stessa intensità. Entrò dalla porta più grande, quella di Gino Bartali: meccani-

la categoria Juniores, ha visto alla partenza 121 atleti che alle 14,30, dopo l'incollamento e il trasferimento da Lisciano Niccone a Mercatale in via Mazzini, hanno iniziato a percorrere i 111 km al via dato dal Sindaco di Cortona Luciano Meoni, presenti l'Assessore allo Sport Silvia Spensierati e il Consigliere Gabriele Palandruzzi del Comune di Lisciano Niccone.

Le sei tornate di pianura e le tre di salita sono state letteralmente divorate, alla media di km. 40,130. Numerosi gli scatti, specialmente negli ultimi due giri, con protagonisti in particolare Tommaso Catarzi della AC Fosco Bessi e Luca Paletti del Team Ciclistico Paletti.

Avvantaggiatosi negli ultimi 6 km, si è presentato solo al traguardo Umberto Salvatore Morea, del Team Franco Ballerini. Dietro di lui lo sprint degli inseguitori, con Samuele Scappini del Team Fortebraccio che ha regolato un gruppo di una quindicina di atleti. In totale hanno concluso la gara 51 corridori.

La corsa era valida anche per



Ivo Faltoni i primi anni della corsa

4.000 chilometri per l'Ucraina

In questo triste, tristissimo periodo in cui fa da sfondo l'ombra della guerra, anche un piccolo gesto può fare la differenza e, soprattutto, ci fa vedere un minuto spiraglio di luce in fondo al tunnel.

In questo caso il "piccolo" gesto si concretizza in circa 4.000 chilometri percorsi da furgoni ed altri mezzi delle Misericordie - e non solo - che con spirito di solidarietà sono partiti dalla propria sede ed hanno portato aiuti umanitari alla popola-

zione Ucraina.

Giovedì 28 aprile, infatti, è partita una spedizione composta dai mezzi e dai Volontari delle Misericordie di Camucia, Bibbiena, Pratovecchio e Stia - organizzata dalla Fondazione Giovanni Paolo II e dal Comitato Zonale delle Misericordie Aretine - che, ha raggiunto la città di Užhorod in Slovacchia ai confini con l'Ucraina e, solo dopo aver consegnato tutti i beni trasportati, Domenica 1° maggio ha fatto ritorno alle proprie sedi di appartenenza.

Durante il viaggio di ritorno, hanno accompagnato i nostri Volontari anche un gruppo di cittadini ucraini che hanno ricevuto ospitalità in alcune strutture della nostra provincia.

La Misericordia di Camucia, pertanto, con immenso orgoglio ringrazia il grande cuore che i due Volontari Arcangelo e Flavio che, un tempo, erano abili macinatori di chilometri per lavoro ed oggi lo sono diventati per spirito di pura beneficenza.

"... che Iddio ve ne renda merito..."



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaiò
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 - fax 0575-60.64.56 - e-mail mis.camucia@gmail.com

Congratulazioni al neo-ingegnere informatico Jacopo Cancellieri

Il 29 aprile presso l'Università degli Studi di Perugia, Dipartimento di Ingegneria, si è laureato con 110/110 e lode il giovane cortonese Jacopo Cancellieri.

Il neo-ingegnere che ha seguito il corso di studi di Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica e Robotica, ha discusso una tesi su: "Progettazione e sviluppo di un sistema software per l'analisi di reti semantiche".

Relatore e correlatore sono stati gli illustri accademici professori Fabrizio Montecchiani e Walter Didimo.

Al neo-ingegnere Jacopo Cancellieri, figlio dell'imprenditore perghese e nostro affezionato lettore Massimiliano, le più vive congratulazioni e gli auguri di una splendida carriera, piena di soddisfazioni lavorative. (IC)



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarci.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Le donne investono poco, ma la colpa è degli stereotipi

In Italia, una donna su tre non percepisce una fonte di reddito propria e solo una su venti ha una fonte di reddito integrativa. Perché? Gli stereotipi di genere influenzerebbero gli atteggiamenti e i comportamenti delle donne nei confronti del mondo della Finanza. E' questa la conclusione della ricerca "Donne e denaro: una sfida per l'inclusione" - condotta dall'Università Cattolica del Sacro Cuore - che ha messo in luce le cause che portano le donne ad essere più restie verso la finanza.

Su un campione di 2.078 persone il sondaggio ha rilevato che non ci sono differenze di genere nell'educazione familiare e nella percezione della propria conoscenza riguardo ai temi finanziari. I problemi arrivano nel momento dell'approccio, quando ad esempio i Consulenti Finanziari devono spiegare il loro prodotto alla clientela: secondo la ricerca, sarebbero più propensi ad illustrare con dovizia di dettagli una soluzione d'investimento quando si trovano a dialogare con un uomo, invece che con una donna.

L'indagine ha permesso di comprendere i fattori che ostacolano le donne nella gestione del denaro, raccogliendo le credenze stereotipiche che riguardano questo ambito e che influenzano profondamente atteggiamenti e comportamenti finanziari delle persone.

L'insicurezza delle donne riguardo le proprie conoscenze, non si modifica neppure di fronte al titolo di studio: tra le donne che hanno intrapreso studi economici solo la metà ha infatti esperienza in investimenti finanziari, contro il 65% degli uomini.

Il panorama sarebbe poi influenzato dalla scarsa Educazione Finanziaria in Italia, che tra i Paesi del G20 purtroppo occupa il penultimo posto e da altre differenze di genere, come il divario reddituale e pensionistico, dovuto alle carriere intermittenze (causate a loro volta da situazioni familiari), che inficiano sulla capacità di risparmio. In particolare dallo studio è anche emerso come le donne, rispetto agli uomini, cerchino meno frequentemente consigli finanziari attraverso canali professionali, affidandosi invece in misura maggiore a canali informali, come amici e parenti.

Per modificare i pensieri stereotipici che influenzano il rapporto tra donne e denaro sarebbe fondamentale aumentare il numero di Consulenti Finanziari donne ed una maggiore sensibilizzazione dei Consulenti Finanziari uomini rispetto all'influenza che gli stereotipi di genere hanno sul loro comportamento, ottimizzando così la relazione con le clienti donne.

dfabiani@fideuram.it

FIDEURAM Private Banker **EFPA**
Dott. Daniele Fabiani
Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo
Cell. 335 5902719 - email dfabiani@fideuram.it

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

La raccolta numismatica di Girolamo Mancini dalla Cortona etrusca all'Italia risorgimentale



È il nuovo libro di Andrea Gariboldi (Università degli Studi di Trieste) presentato sabato 30 aprile 2022 alle ore 17.00 a Cortona presso la Sala Medicea di palazzo Casali nell'ambito delle serate 'Domeniche al museo' alla presenza di padre Claudio Ubaldo Cortoni, bibliotecario del Sacro Eremo di Camaldoli; dell'Autore stesso; di Paolo Bruschetti, Conservatore dell'Accademia Etrusca e dell'Assessore alla Cultura Francesco Attesti. Il volume presenta la raccolta numismatica di Girolamo Mancini (1832-1924), Lucumone e bi-

bliotecario dell'Accademia Etrusca di Cortona. Una collezione di monete e medaglie ricchissima, la sua, con ben 477 pezzi che interessano un arco temporale anch'esso significativo. Le monete sono state infatti coniate dalla Cortona etrusca all'Italia risorgimentale e per la parte più antica sono state rinvenute sul territorio cortonese; per la parte moderna concernono invece la monetazione degli Stati italiani preunitari. Tra gli esemplari, le prime rare monete etrusche della "serie della ruota" e una placchetta in bronzo dell'artista rinascimentale Giovanni Bernardi da Castel Bolognese. Si tratta nel dettaglio di una diretta derivazione dal cristallo di rocca del Walters Art Museum di Baltimora, identificato "per la prima volta, con l'opera dell'artista romagnolo ricordata da Vasari nell'edizione giuntina delle Vite (1568)".

Oltre al catalogo numismatico, Gariboldi ha trattato e contestualizzato alcune emissioni monetali etrusche forte di una ricerca condotta sulle fonti d'archivio dell'Accademia Etrusca di Cortona. La collezione Mancini si conserva oggi nel nuovo moneteiere collocato nello studio della Biblioteca del Sacro Eremo di Camaldoli, fatto realizzare appositamente nell'ambito del progetto di catalogazione e valorizzazione della raccolta a sua volta conclusosi con la pubblicazione del volume. Sulla figura di Mancini poco e molto è stato scritto. Ma vale la pena ricordare, con Gariboldi, che "il 30 novembre del 1922, in occasione dei festeggiamenti in onore di Girolamo Mancini, allora novantenne, iniziava un percorso pubblico di salvaguardia e di divulgazione della memoria della vita e delle opere di questo illustre studioso". Ci preme inoltre ribadire con l'Autore che "la sincera e profonda gratitudine dei Cortonesi nei suoi confronti non è mai venuta meno". Nobile e di famiglia benestante, Girolamo era figlio di Niccolò e di Elisabetta Griffoli. Attivo nel campo sociale, "in occasione dello scoppio del colera a Cortona nel 1855, collaborò col poeta aretino Antonio Guadagnoli (1798-1858) all'istituzione di una Confraternita della Misericordia". Mancini offrì poi sostegno e asilo a molti perseguitati politici e partecipò volontario ai moti del 1860 per la campagna dell'Umbria e alla terza guerra d'indipendenza del 1866 come garibaldino. Numerosi gli incarichi politici da lui ricoperti nella Toscana post granducale; fu, tra l'altro, deputato parlamentare per il collegio di Cortona nella IX e X legislatura del Regno d'I-

Italia (1865/67-1867/70) e "si adoperò per l'abolizione della pena di morte". Ancora, promosse la prosecuzione della strada ferrata aretina. Nel 1869 sposò la nobildonna pisana Vittoria Papanti, morta di parto dopo pochi mesi, e si unì di nuovo in matrimonio con una cugina di questa, la marchesa Amalia Capponi (1852-1900) di Firenze, dalla quale ebbe due figli, Vittoria e Nicolò. Amalia morì di polmonite il 6 marzo 1900 e a lei Girolamo dedicò un'amorevole commemorazione. Ma non è tutto. Riguardo a Cortona Mancini fu anche un «difensore vigile e intelligente del suo patrimonio storico, librario e monumentale», come riporta il Dizionario Biografico degli Italiani e persino Giovanni Gentile lo definì un «erudito dalle sconfinatissime informazioni attinte direttamente dalle fonti; il rievocatore appassionato degli uomini d'altri tempi a lui divenuti familiari per assidua e diuturna consuetudine di letture, ricordi e ricostruzioni». Sterminata la produzione letteraria e Gariboldi afferma che "Mancini fu un infaticabile ricercatore di manoscritti e codici antichi, specie pertinenti alla storia di Cortona. Perciò, nel 1873 venne nominato conservatore del Museo dell'Accademia Etrusca e bibliotecario della Libreria Comunale". Mancini morì a Firenze il 4 febbraio 1924 e non volle mai percepire alcun compenso per le sue attività: anzi devolse le 500 lire annue a lui dovute per l'acquisto di nuovi libri e per finanziare il restauro di quelli vecchi. Quanto alla raccolta numismatica, vi si rintracciano riferimenti di catalogazione secondo il volume L'Aes grave del Museo Kircheriano (Marchi, Tessieri 1839). La raccolta si compone di 477 pezzi tra cui le prime rare monete etrusche della cosiddetta "serie della ruota", monete romano repubblicane e imperiali in argento e in bronzo, alcune monete greche, puniche, monete medievali e moderne italiane.

Ancora, sono da notare monete del periodo preunitario italiano, alcune monete estere, tessere mercantili toscane, gettoni di conto, medaglie napoleoniche ed una placchetta dell'artista rinascimentale Giovanni Desiderio Bernardi da Castel Bolognese (c. 1494-1553).

Nelle parole di Gariboldi, "la raccolta presenta un forte interesse locale per quanto concerne la sezione antica e medievale, inoltre, è una collezione di notevole pregio storico-artistico, in quanto rispecchia il raffinato gusto estetico del possessore". Non è sempre chiara la provenienza

delle monete: alcune potrebbero essere derivate dai beni della moglie, altre da acquisti, altre ancora da collezioni private. Ma è chiarissima la cura con cui Mancini le raccolse e conservò. Andrea Gariboldi, laureato in Lettere e Filosofia con tesi in Numismatica e specializzato in Archeologia presso l'Università degli Studi di Milano, ha poi conseguito il titolo di Dottore di Ricerca presso l'Università di Bologna. Attualmente è Ricercatore (RTD) in Numismatica dell'Università degli Studi di Trieste. Si occupa principalmente di numismatica classica e orientale, di economia antica e storia del collezionismo. Tra le sue numerose pubblicazioni: Il ripostiglio

di Montecalvo (Pavia) 1923. Antoniniani di Gallieno e Claudio II Gotico, Milano 2001; Il regno di Xusraw dall'anima immortale. Riforme economiche e rivolte sociali nell'Iran sasanide del VI secolo, Milano 2009; Sasanian Coinage and History. The Civic Numismatic Collection of Milan, Costa Mesa California 2010; Sylloge Nummorum Sasanidarum Tajikistan. Sasanian Coins and their Imitations from Sogdiana and Tocharistan, Vienna 2017; per EUT ha curato il volume: Luis de Molina. Trattato sulla giustizia e il diritto. I contratti di cambio: dispute 396-410. Il valore della moneta e i banchieri nell'Impero spagnolo del XVI sec., Trieste 2016. E.Valli

In ricordo di Mario Gori Sassoli amico di Cortona

Ciao, Mario!

Dal tre maggio Mario Gori Sassoli riposa nella pace del Signore nel piccolo cimitero sulla collina della sua amata San Martino di Cortona.

Mario è stato chiamato alla Casa del Padre nella notte del primo maggio dopo una malattia incurabile che lo ha strappato agli affetti dei suoi familiari e dei suoi tanti amici.

Una vita, quella di Mario, davvero densa di studi e di lavoro, passata per tanti anni nelle meravigliose terre di Cortona dove nel lontano 1975 si è sposato con Silvia Chiaraviglio, la donna che assieme ai figli Niccolò e Benedetta, dopo il rito funebre nella Basilica di Santa Maria in Montesanto a Roma, lo ha accompagnato in pellegrinaggio fino a San Martino, dove ora riposa tra il verde argento degli ulivi e quello multicolore dei campi terrazzati della vicina dimora.

no e la poesia letta dalla figlia Benedetta a nome della famiglia, hanno trasformato il doloroso momento dell'addio terreno al loro caro in un commovente "arrivederci". Un arrivederci cristiano che ha colorato d'azzurro il tramonto di martedì, regalando ai presenti una serata di primavera di saluto ad un fratello che correva ad abbracciare la Luce di Dio, la Gioia della pace e a vivere il nuovo incontro eterno con l'amato fratello David, salito alla Gerusalemme Celeste l'undici gennaio scorso.

Mario, persona buona, mite, educata e di elevata, immensa cultura è stato una presenza importante e fondamentale per il nostro territorio negli ultimi decenni, occupandosi della conservazione e del restauro dei beni culturali della provincia di Arezzo, dove dagli anni millenovecentottanta ha prestato servizio come storico dell'arte presso la Soprintendenza alle Belle Arti di Arezzo.

Mario ha dato tanto alla nostra piccola patria e all'istituzione culturale dell'Accademia Etrusca, di cui è stato socio illustre e stimatissimo. Ci restano i suoi studi e le sue opere di conservazione e restauro, come quello effettuato nel complesso di San Filippo.

A lui, nel ricordo delle tante, anche se fugaci, chiacchierate, compresa l'ultima telefonata dei giorni precedenti la Pasqua, mando un saluto affettuoso insieme alla redazione del nostro giornale, di cui era attento lettore e fedele abbonato.

Ci mancherai tanto, caro Mario. Mancherai ai tuoi amici e vicini cortonesi. Ci mancheranno il tuo sorriso, la tua gentilezza, la tua attenzione ed amicizia al prossimo. Alla famiglia le sincere condoglianze de L'Etruria e le mie personali. Ciao, Mario!

Ivo Camerini



Un grande, commosso testimone del Vangelo e della fede cristiana come don Ottorino Capanini, decano dei sacerdoti cortonesi, in un mite martedì pomeriggio, ha celebrato il rito della sepoltura affidando Mario all'abbraccio dei Beati cortonesi da lui tanto amati e studiati. Alla presenza dei familiari, dei parenti e degli amici, le parole e le preghiere di don Ottorino

VERNACOLO

(Capitolo 66)

Ulisse conversa con Eumeo

E' già la seconda sera, che lì, cena, 'n sième a l'altri quattro pastori, 'n voglio èssè dé péso, e datte péna, damme, calche consiglio e vèdo fori.

Mé recarò 'n città bussando a 'gnuno, acèttarò, dé fère, lavoretti e sirvizi, i superbi: 'n mé lasciarano a digiuno, lor che stan' tur' l'abbondanza e i vizi.

Chjéde 'nformazione, dé l'Eroe i Ginitori, la Mamma, nun c'è più dà tanto tempo, mentre "Laerte" a Giove rende onori, per una morte, svelta come 'n lampo. (27)

Eumeo racconta: che lù fu comprèto, dà Laerte, comme schjévo dà pichjno quando a Itaca, coi Fenici aprodetò, che l'éon rapito, e 'n gola ebbe un nudino.

(27) Ulisse chiede a Eumeo dei genitori, gli dice che la mamma è morta e il padre Laerte ha perso ogni speranza e prega Giove per una morte lesta (Continua)

B. Gnerucci

Azelio e la sua poesia



Ho incontrato in passeggiata al Parterre di Cortona Azelio Cantini, un Poeta, ci abbracciamo con i nostri sorrisi e interrompiamo i nostri pensieri, l'osservazione di una nube, l'intreccio di un ramo, il movimento di una foglia che cade.

Chissà quante prose compone anche lui camminando!

Azelio ha un approccio alla vita con il sorriso e questo lo comprendiamo bene non è da stolti, ma da gran saggi.



La Poesia per lui è vitale, come la voglia che sente un assetato di fronte ad una sorgente d'acqua limpida e fresca.

Ha sempre vissuto con la Poesia in tasca!

Ognuno di noi coltiva nel proprio intimo una piccola passione che ci fa sentire felici e vivi.

Si possono seguire le letture per il Rinascimento, studiare le strategie sui campi di battaglia delle guerre d'indipendenza, ammirare la crescita di un pittore, l'evoluzione dell'ingegneria, ascoltare musica o si

possono comporre piccole poesie. In esse sono espresse le più profonde emozioni, è una sublime sintesi, è veloce e immediata e per questo colpisce come un proiettile, inoltre, è alla portata di tutti: un piccolo foglio bianco e una matita.

Negli anni Azelio ha dedicato molta passione e amore alla Poesia e i tanti riconoscimenti da lui ottenuti finora l'hanno riempito di gioia. In passato è stato premiato per aver partecipato anche ad un concorso di Poesia Erotica. In quell'occasione ha saputo esprimere una lirica di successo senza mai scendere nel cattivo gusto che come si sa: è un attimo!

Ma il premio speciale e del cuore lo ha ricevuto dalla sua amata Cortona.

Mi ha raccontato quanto lo abbia riempito di orgoglio vincere insieme ad altri partecipanti un Primo Premio nella manifestazione Letteraria "Molteplici Visioni d'Amore" "Cortona Città del Mondo" della IX Edizione promossa da Lions Club "Cortona Corito Clanis" con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale e con la collaborazione dell'associazione culturale "Giglio Blu" di Firenze. E' stato l'Oscar da lui tanto segretamente desiderato!

Si hanno amici Cuochi, Medici, Giornalisti, Presidenti, Idraulici, Vigili, Scrittori e Carabinieri ... ma pochi sono Poeti.

Nel trascorrere dei secoli, non tutti i poeti sono stati eccelsi, ma ognuno di loro ha contribuito con una sola terzina a segnare il tempo della Civiltà per un Popolo.

Non è importante risiedere nell'Olimpo perché la genialità è sempre frutto di un processo di esperienze vissute anche inconsapevolmente dalla persona più anonima. Azelio Cantini, autore di una Limpida, Genuina e Semplice Poesia d'Amore Cortonese, è una persona rara e preziosa per la laboriosa Comunità che si arricchisce sempre e si rigenera di Cultura e Civiltà ogni qualvolta che Ascolta e Parla.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@

CALCIT VALDICHIANA	
Comitato Autonomo Lotta Contro i Tumori	
Sede di CORTONA	
Associazione ONLUS	
Patrocinata dal	
GOV. REGIONALE TOSCANA	
Donazioni e manifestazioni. Elenco n. 1 dal 1° gennaio al 30 aprile 2022	Euro
Maio Maria Elisa	200,00
Stelle di Natale 2021 Castiglion Fiorentino	360,00
Cassetina: Castiglion Fiorentino	49,45
Stelle di Natale 2021 Cortona	75,00
Com. Cortona cont. 5 Comune x Psicologa	5.000,00
Giamboni Valeriana iscrizione socia	20,00
Cini Lorenza iscrizione socia	20,00
Angiolo Morini per 2 bottiglie di vino	15,00
Barbato Giuseppe	100,00
Banca Tema contributo per attività 2022	250,00
Associazione Aereonautica Cortona	100,00
Lotteria di Pasqua 2022	782,00
TOTALE	6.971,454
Donazioni in memoria	
Stefano Guerrini per Emma Mammoli	100,00
Castellani Giovanni per Moretti Gina e Castellani	50,00
Barbara Rofani per Lucia Pandani e Stefano Rofani	100,00
Gilberto Frati per la moglie Marta Bertoldi-Frati	320,00
Avv. Anna Forconi per Marta Bertoldi in Frati	100,00
Lodivichi e Spinelli per Annunziata Boscherini	200,00
Collegli e dipendenti Ospedale Fratta per Angiolo Lucani	275,00
Isolani Giuliano, amici e parenti per Antonietta Isolani	135,00
TOTALE	1.280,00
Totale Quadrimestre E. 6.971,45 + 1.280,00 = 8.251,45	
Il Comitato sentitamente ringrazia tutti, per le offerte, i contributi e per il ricavo delle manifestazioni	
CALCIT VALDICHIANA	
Cortona-Castiglion F.no-Marciano-Lucignano	
Via Roma, 9 - 52044 Cortona (Ar)	
Tel./Fax 0575/62.400	
Internet: www.cortanagiovani.it/calcit - E-mail: calcitvaldichiana@tin.it	

OTTICA FERRI
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticafferri@alice.it

I carabinieri forestali di Cortona e Castiglion Fiorentino incontrano L'Etruria

Ad un passo dall'azzurro del cielo e del Lago Trasimeno



In queste mattinate di inizio di primavera, come ogni anno, su nella Fortezza di Girifalco, il cielo è terso e lo sguardo vola per quasi trecento sessanta gradi dalla Valdichiana fino ai monti Ginezzo e Sant'Egidio. Girifalco è un punto di osservazione strategico per chi vuole avere sotto controllo l'ambiente, la natura ricca e meravigliosa delle terre cortonesi ed è lì alle sette e mezzo di



vero il meglio gioventù Italiana e che servono con grande competenza e passione lo Stato e la storica, benemerita famiglia dei carabinieri italiani.

venerdì 29 aprile che incontro i nostri carabinieri forestali. Quando arrivo sui prati della fortezza medicea, sopra il Santuario di Santa Margherita, il maresciallo ordinario Massimo Di Carlo e il carabiniere Paola Cimarello sono già in servizio a dare il loro buon giorno alla straordinaria bellezza naturale dei monti, delle colline e delle pianure cortonesi.

Scattate le foto che qui pubblichiamo a corredo e lasciati da parte i saluti e il galateo istituzionale di ogni 'buon giorno all'antica', mi fermo proprio sul pratone, ormai vestito di verde, della nostra Fortezza medioevale per una chiacchierata con i nostri due giovani forestali, che rappresentano dav-

Ecco qui di seguito la breve, essenziale chiacchierata intercorsa con Massimo e Paola, proprio sulla sommità del colle di Cortona, ad un passo dall'azzurro del cielo e del lago Trasimeno.

Caro Maresciallo Di Carlo, voi siete oggi gli alfieri, i difensori principali e nobili di un valore universale che da pochi mesi ha trovato casa esplicita nei principi fondamentali della bella e impegnativa Costituzione della Repubblica Italiana. Mi riferisco alla tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli animali, inserita, dal febbraio scorso, nell'articolo nove, assieme al patrimonio artistico e culturale italiano. Con questa modifica costituzionale i carabinieri forestali assumono ruoli e funzioni di primaria importanza e, se è possibile rispondere, Le chiedo: cosa farete concretamente adesso per potenziare il vostro ruolo di operatori ed angeli custodi dell'ambiente, dell'habitat cortonese e castiglione?

"L'introduzione nella Carta Costituzionale della tutela dell'ambiente - mi risponde il maresciallo Massimo Di Carlo - sancisce una tappa storica nel

Dagli ormai lontani tempi degli anni 1950 del Novecento la Stazione Forestale di Cortona ha sempre avuto un rapporto di grande stima e collaborazione con la popolazione locale. Oggi che la vostra Stazione, comprendendo anche Castiglion Fiorentino, è territorialmente cresciuta quale rapporto esiste tra voi carabinieri forestali e la gente cortonese e castiglione?

"Assicuro i lettori de L'Etruria - risponde il carabiniere Paola Cimarello - che anche oggi siamo impegnati con successo a mantenere viva questa tradizione, cercando nella nostra attività quotidiana di bilanciare gli impegni per poter continuare ancora a dedicare del tempo a mantenere un rapporto costante con le persone, non sempre costituito dall'intervento esclusivamente nel momento del bisogno, ma fatto anche di supporto quotidiano, di informazione e consiglio."

In sintesi, è possibile avere per i nostri lettori un breve bilancio del vostro lavoro negli ultimi cinque anni e qualche informazione sui vostri progetti di lavoro a breve, a medio e lungo termine?



riconoscimento di quanto esso sia importante per la nostra vita, ed è frutto del lavoro fatto nel passato da parte di coloro che si sono adoperati per questo risultato. Tuttavia, pur fermandoci un attimo a gioire, dobbiamo essere già proiettati oltre a costruire quelli che saranno i riconoscimenti futuri, che passano sia attraverso un costante lavoro di controllo del territorio e repressione degli illeciti, sia attraverso l'educazione e l'informazione."

"Negli ultimi cinque anni - risponde il maresciallo Di Carlo - abbiamo raccolto la sfida che l'evolversi dei tempi ci ha proposto, dovendo sia mantenere vigile l'attenzione sui settori più tradizionalmente legati alla foresta, sia affrontare l'esigenza di intervenire in contesti sempre più ampi, con il crescere della sensibilità collettiva verso tutto quanto è ambiente. In questo non siamo soli, si tratta di uno sforzo collettivo e coordinato che attra-

versa trasversalmente tutte le articolazioni del Reparto Forestale dell'Arma dei Carabinieri sul suolo italiano, in collaborazione con tutte le forze in campo che contribuiscono al mantenimento dell'ordine, primi fra tutti i colleghi del reparto territoriale con i



quali viene rinnovata la sinergia già dimostrata in passato."

Dopo questa breve, ma interessante chiacchierata istituzionale, chiedo al maresciallo Di Carlo di poter visitare i locali della Stazione, che si trovano nel Centro storico di Cortona, in una piccola piazzetta a due passi dal Duomo. La visita avviene a fine mattinata e nei locali non ampi di un edificio accessibile quasi solo a piedi, ma ben restaurato e trasudante storia da ogni sua pietra, scopro la forza e la bellezza di una istituzione che tiene al suo passato e alla sua storia.

Negli uffici modernamente attrezzati e dominati dalla rivoluzione informatico-digitale, come del resto oggi avviene in tutta la Pubblica amministrazione e nelle Forze dell'Ordine, noto un quadro di sinossi storica che denota il grande rispetto dei Carabinieri forestali per la loro storia, per il loro passato, per coloro che hanno costruito e guidato questa Stazione forestale. Il quadro riporta i nomi dei comandanti della Stazione. Con il maresciallo Massimo e la carabiniere Paola (chissà se il femminile di carabiniere è corretto, ma senz'altro qui nel nostro giornale è ammesso) si leggono e commentano i tanti nomi che l'elenco riporta. A me, figlio della montagna cortonese, richiamano storie e aneddoti di vita importante e per molti di questi faccio brevi commenti che, con mio piacere, il carabiniere Paola Cimarello (ultima arrivata alla stazione, viterbese doc e oggi nella sua divisa d'ordinanza molto somigliante a Maria Chiara Giannetta, la carabiniere televisiva di don Matteo) ascolta con interesse. L'elenco è lungo,

ma i nomi riportati meritano ricordo e gratitudine e li riporto tutti. Si va da Bonetti Corrado a Di Carlo Massimo, passando per nomi quasi mitici come Baldacci Carlo, Ceccherini Giuseppe, Pozza Gian Alberto, Alloisi Umberto, Van-

noni Alfredo (che ebbi l'onore, il piacere di intervistare nel giugno 2006), Antonelli Alessio Galantini Alessandro e Fanfani Filippo. Gli altri nomi dei comandanti succedutesi nel tempo in questa stazione sono: Del Favero Ottavio, Bedini Giuseppe, Panari Nazzareno, Fraioli Gerardo, Marchesi Secondo e Renilli Giovanni.

Nel salutare Massimo e Paola, davvero due simpatici, competenti e appassionati professionisti dei Carabinieri Forestali, un doveroso pensiero di amicizia (e di ringraziamento per aver concesso questo incontro giornalistico) va al Tenente Colonnello Ida Pernazza, comandante del Gruppo Carabinieri Forestali di Arezzo. Nel congedarmi lascio al maresciallo Di Carlo i saluti de L'Etruria e quelli miei personali per l'Appuntato Scelto Qualifica Speciale Andrea Brogi, castiglione ed appassionato lettore del nostro giornale, che nei mesi scorsi aveva fatto da tramite per questo incontro giornalistico e che, in febbraio, dopo tanti anni di servizio a Cortona, si è trasferito a Roma per coltivare la sua passione di aeronautica militare.

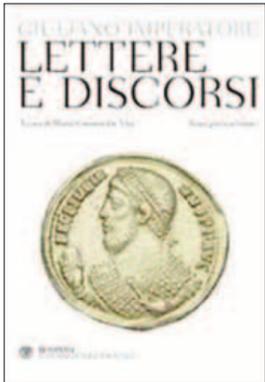
Carli Massimo e Paola, come ben sapete, la vostra Stazione cortonese del Corpo Forestale è molto amata e assomiglia molto a quella alpina dell'Alto Adige resa famosa da Rai1 con la fiction "Ad un passo dal cielo". Allora un grazie sincero per il tempo concessomi e tanti auguri di buon (e ancora lungo) lavoro di fruttuoso servizio alle comunità di Cortona e Castiglion Fiorentino e alle nostre meravigliose terre di Valdichiana.

Ivo Camerini

"Un libro al mese"



Giuliano L'Apostata, Lettere e Discorsi



«Alcuni sono appassionati di cavalli, altri di uccelli, altri di fiere; a me, invece, fin da piccolo, è entrato dentro un desiderio struggente di possedere dei libri», basterebbe questa frase in calce a uno dei suoi scritti per riconoscere nell'imperatore Giuliano un intellettuale moderno, ben lontano dagli atteggiamenti militareschi di un Traiano o da quelli farseschi di un Nerone, piuttosto affine al grande Marco Aurelio, nel tentativo di unire il riconoscimento della grande cultura greca a guida non solo della condotta morale, ma anche di quella politica.

E questa personalità si esprime in tempi in cui la carriera del princeps doveva essere rispettosa della fede che, grazie al nonno di Giuliano ovvero l'imperatore Costantino, era assurda addirittura a "religione di stato": il cristianesimo.

I testi raccolti nel volume edito da Bompiani, le "Lettere e i Discorsi" dell'ultimo dei costantinidi per la prima volta pubblicati insieme, lasciano emergere la voce dell'imperatore, al di là di tutte le deformazioni cui è stata sottoposta nel corso dei secoli, a iniziare dal soprannome che gli era stato affibbiato dai suoi persecutori: "l'apostata".

E così il lettore interessato alla "paidéia" (in greco antico: παιδεία, paidéia), il termine che nell'antica Grecia denotava il modello pedagogico in vigore ad Atene riferendosi non solo all'istruzione scolastica dei fanciulli, ma anche al loro sviluppo etico e spirituale, potrà godere delle ispirate missive private, dei rescritti alle città, dei panegirici, delle operette satiriche e degli inni teologici, tutti scritti con la mano sicura di chi fin dalla fanciullezza si era circondato del meglio degli intellettuali di formazione classica - alla corte di Costantinopoli ebbe per maestri Libanio e Massimo, un neoplatonico taumaturgo - e con il coraggio di chi era sul trono dell'impero.

utti testi riscoperti e amati dagli illuministi, quanto odiati e disprezzati dai persecutori galilei. Una costruzione intellettuale che suscitò un complesso e ambizioso progetto di restauratio dell'Impero, concepito dal princeps con un'ampiezza di visione maturata attraverso lo studio della filosofia greca, fortificata da un pragmatismo politico tutto romano.

Luca Gatteschi e Federica Rampazzo

È stata inaugurata sabato 23 aprile presso la saletta del teatro Signorelli di Cortona la mostra di Lucio Gatteschi "Pensieri Soavi" e Federica Rampazzo "Incantevoli suggestioni" aperta fino al 30 aprile. L'iniziativa è stata a cura del Circolo Gino Severini con il patrocinio del comune di Cortona.

Entrambi gli artisti conquistano per competenza e sensibilità pur con esiti pittorici differenti. Nato in una famiglia aretina di antiche origini, Lucio Gatteschi cresce a Chianciano e in varie cittadine della Toscana si sposta e vive anche per esigenze di lavoro. Dei vari luoghi Gatteschi "respira le suggestioni e gli stati d'animo" che "contribuiscono alla realizzazione delle sue opere". Determinante nella sua vicenda artistica è, tuttavia, la canzone dei Pooh "Dialoghi" da cui il pittore trae spunto per un cambiamento interiore che lo conduce a esprimere la propria vena poetica. "Nei suoi dipinti, flash di paradisi perduti, sulle nuvole diafani e trasparenti templi, le certezze del passato che oggi ci fanno sorridere, fantasie; interrogativi senza risposta".

"Atmosfera tranquilla", quella in cui vive Lucio Gatteschi artista, così come l'ha definita Carlo Terranova. Un mondo ideale in cui lasciare che volino nuvole e sogni liberi di condurci in una dimensione di leggerezza e fantasia. Le sue opere sono in collezioni private in ogni angolo del mondo.

Quanto a Federica Rampazzo, giovane artista di Palmanova nel Friuli Venezia Giulia ha studiato presso l'Istituto d'Arte di Udine specializzandosi in Arte dei metalli e dell'oreficeria per poi conseguire il diploma di Art Director nel 1997 e nel 2008 in tipografia. Nel 2000 inizia a esporre le sue opere in mostre personali e collettive approfondendo il ritratto e l'anatomia.

Inoltre organizza e tiene corsi di tecnica pittorica e disegno a più libelli e in varie sedi di lei Marta Di Benedetto ha scritto "un'artista dal piglio antico che utilizza esclusiva mante modelle" grazie ai quali crea bozzetti utili per le realizzazioni finali.

Quanto agli sfondi dorati che caratterizzano i suoi quadri, l'Artista spiega che sono dovuti al suo amore per i gioielli. E.V.

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE
AVIS COMUNALE CORTONA
 O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)
 Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Panichi Auto
 www.panichiauto.it
 0575 630650 - 0575 630650 - 0575 630650

CEAM

Conosciamo il nostro Museo

Pietro da Cortona al MAEC

A cura di Eleonora Sandrelli

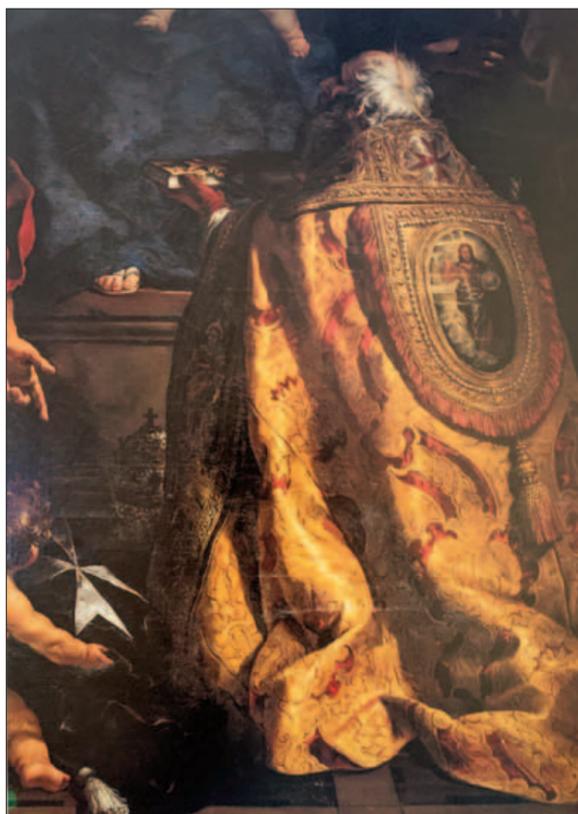


Tutt'altro che minore o non conosciuta è la presenza di Pietro Berrettini nelle collezioni del MAEC e allora può essere interessante rivedere i percorsi attraverso i quali le sue opere sono arrivate in museo. Il Berrettini, detto *Pietro da Cortona* - per noi cortonesi *il Berrettini* -, maestro indiscusso del Barocco italiano, nacque a Cortona nel 1597 ma la lasciò giovanissimo per seguire a Roma il suo maestro Andrea Comodi; ciò nonostante non disdegnò commissioni per alcune importanti chiese e famiglie cortonesi, una delle quali brilla oggi nella sala del Biscione del Museo dell'Accademia Etrusca.

Si tratta della grande tela con la *Madonna col Bambino in trono e i Santi Giacomo Maggiore, Giovanni Battista, Stefano Papa e*

dell'Ordine di Santo Stefano di cui lui era protettore, e che torna anche sullo splendido piviale. Alle spalle di San Giovanni sta San Giacomo Maggiore, protettore di un terzo ordine cavalleresco, quello dei Cavalieri di Calatrava.

La pala dunque fa riferimento contemporaneamente a tre ordini cavallereschi, rappresentati dai loro Santi protettori, ai quali erano evidentemente appartenuti membri della famiglia Passerini, primo tra tutti il committente Cosimo, e che, dalla sua posizione originaria in Sant'Agostino, per ragioni di tutela è stata trasferita al MAEC, impreziosendone grandemente la collezione di pitture. Con quest'opera Pietro da Cortona ha lasciato alla sua città un vertice della sua attività pittorica, su cui scrive Roberto Contini: «La qualità domi-



Madonna col Bambino: dettaglio

pre in Sala del Biscione e ancora prodotta dalle mani del Maestro cortonese, si trova una piccola tela raffigurante *Il Genio incoronato*, individuato da Luciano Berti nei depositi dell'Accademia Etrusca avendovi riconosciuto la mano del

grande pittore per la naturalezza ma allo stesso tempo per il senso di grandiosità e di monumentale classicità propri delle migliori opere di Pietro da Cortona. Databile tra il 1633 e il 1639, la tela raffigura la testa di un giovane coronato

d'alloro nel quale si è riconosciuto uno studio preparatorio per il Genio alato che accompagna la Sapienza, figura allegorica individuabile nel salone di Palazzo Barberini a Roma, nel raccordo tra lo scomparto di destra e la zona centrale della volta.

Sarebbe interessante poter risalire alle vie attraverso le quali sia arri-

vato nelle collezioni accademiche questo di Cortona che, secondo la critica, rappresenta l'unico studio in pittura relativo alla volta Barberini che si sia conservato fino ad oggi.

Il recentissimo restauro di cui è stato oggetto permette finalmente di godere appieno di questo piccolo capolavoro.

“DALLA PARTE DEL CITTADINO” risponde l'Avvocato



Bonus energia 2022

Gentile Avvocato, come funziona il bonus bollette?
Grazie.

(lettera firmata)

All'interno del Decreto Ucraina bis (Decreto-legge n. 21/2022) il Governo, a fronte dei pesanti rincari dei costi per l'energia, ha introdotto una modifica normativa che innalza la soglia massima Isee in base alla quale è possibile accedere ai c.d. "Bonus bollette" per l'anno 2022.

I nuclei familiari che si trovano in condizioni di difficoltà economica potranno beneficiare dei bonus sociali elettricità e gas ottenendo uno sconto in bolletta. È stato calcolato che con questo innalzamento del limite reddituale saranno circa 5 milioni di famiglie a ricevere sostegno. Dal 1° aprile e fino al 31 dicembre 2022, potranno accedere ai bonus bollette i nuclei familiari con Isee fino a 12.000 euro.

I beneficiari del bonus dovranno essere in possesso di alcuni requisiti per poter ottenere lo sconto: innanzitutto il beneficiario dovrà essere l'intestatario del contratto di fornitura di luce e/o gas (oppure deve godere di una abitazione posta in condominio con forniture centralizzate) ed inoltre dovrà trovarsi in una situazione di disagio economico comprovato secondo i seguenti criteri tra loro alternativi:

- 1) il nucleo familiare deve presentare un ISEE non superiore a 12.000 euro; oppure ISEE non superiore a 20.000 euro nel caso in cui nel nucleo familiare siano presenti più di tre figli (quindi almeno 4 figli a carico);
- 2) il nucleo familiare deve essere titolare di Reddito di cittadinanza o Pensione di cittadinanza.

Il riconoscimento dei bonus bollette 2022 avverrà in maniera automatica ma per beneficiarne sarà

comunque necessario presentare ogni anno la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) per il godimento della prestazione sociale agevolata.

I bonus verranno automaticamente riconosciuti anche ai nuclei beneficiari del Reddito di Cittadinanza, per il quale dovrà essere in ogni caso richiesto annualmente l'ISEE. Tramite controlli coordinati tra INPS e SII (Sistema informativo integrato) verranno individuati in base ai DSU presentati gli effettivi beneficiari che riceveranno direttamente lo sconto delle bollette.

La banca dati gestita del SII relativa ai contratti di fornitura dell'energia verranno incrociati con i dati forniti dall'INPS relativi ai limiti reddituali ricavati dai DSU (oppure ISEE in caso di Reddito di Cittadinanza) in modo da selezionare automaticamente gli aventi diritto.

All'esito delle verifiche e dei controlli incrociati appena sopra descritti i beneficiari titolari di autonoma utenza di energia troveranno direttamente nelle bollette emesse dal proprio fornitore l'applicazione dello sconto.

Invece i beneficiari che hanno compilato i DSU e che si avvalgono di forniture centralizzate, prima della erogazione di tali bonus, riceveranno la modulistica da compilare per comunicare il codice PDR che identifica la eventuale fornitura condominiale di gas per usi di riscaldamento domestico di cui usufruisce il proprio nucleo familiare.

Il codice PDR dovrà essere richiesto all'amministratore di condominio.

Una volta inviata la modulistica debitamente compilata il bonus verrà erogato con pagamenti a mezzo bonifico domiciliato.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it



Francesco, realizzata per la famiglia Passerini tra il 1626 e il 1628.

La pala era nata per stare sull'altare Passerini all'interno della Chiesa di Sant'Agostino, un altare progettato dal cugino di Pietro, Filippo Berrettini, nel 1626 in occasione della risistemazione della cappella di famiglia.

Questa ristrutturazione fu attuata da Cosimo Passerini, cavaliere dell'Ordine di Santo Stefano, in ossequio alla volontà dello zio Dionigi Passerini, cavaliere dell'Ordine di Malta. Il committente chiese proprio al pittore cortonese un quadro con un soggetto che potesse dare gloria anche alla famiglia e in tal senso si spiega la scelta dei Santi rappresentati nella tela, facilmente individuabili grazie alla ricchezza dei particolari iconografici realizzati dal Berrettini.

In primo piano sono San Giovanni Battista e Santo Stefano Papa: il primo è notoriamente protettore dell'Ordine dei Cavalieri di Malta ed è per questo che indica con l'indice della mano sinistra il manto con la croce bianca su fondo nero, insegna dell'Ordine, tenuto da un angioletto.

A destra Santo Stefano, inginocchiato davanti alla Vergine, le offre un libro sul quale si nota la croce rossa su fondo bianco, insegna

nante dell'ottimo dipinto è tutta nel caleidoscopico cromatismo che, in conseguenza dell'intervento di pulitura delle celebrazioni berrettiniane del 1997, si è innalzato a vertici di stordente, tizianesca brillantezza, specialmente nel blu elettrico del manto della Vergine e nella tormentata orografia dello strabiliante piviale di Santo Stefano...».

Vicina a questa grande tela, sem-



Il Genio restaurato

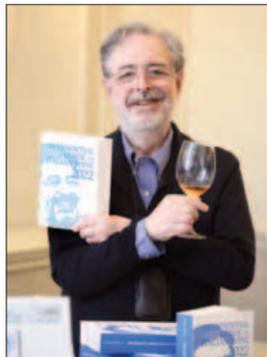
ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

(Eno-conversazione con Daniele Cernilli)

Metafisica e Fenomenologia dei vini cortonesi

Non avendo più avuto, da tempo, l'occasione di incontrarmi con Daniele Cernilli ho accolto con vero piacere la sua proposta di realizzare questa intervista "in presenza", magari vedendoci per un aperitivo prima di pranzo, da accompagnare con qualche approfondimento in tema enologico e divagazione specifica sui vini cortonesi.



Lo raggiungo, sul finire di una luminosa e tiepida mattinata di sole, a due passi da Piazza Navona nella storica enoteca del centro di Roma dove avevamo concordato l'appuntamento. Mi sta già aspettando, da perfetto cavaliere qual'è, in buon anticipo sull'ora convenuta per evitarmi l'eventuale disagio di arrivare per prima; lo vedo tranquillamente seduto ad aspettarmi davanti alla lunga, imponente scaffalatura di legno carica di bottiglie di rango. Già da lontano posso constatare la veridicità del detto comune secondo cui ognuno si configura sulle peculiarità del proprio mestiere: lui, infatti, mi sembra in piena forma e sostanzialmente "decanato", come accade ai vini di gran qualità che, con gli anni, si affinano rarefacendosi. Nella ritrovata, reciproca agnizione mi complimento esprimendogli il mio compiacimento (venato da una punta di sana invidia) e ripercorro con lui qualche accenno ad antiche memorie del "Gambero Rosso".

L'approccio più adatto ad avviare l'intervista ci viene offerto da

un sorso di ottimo bianco aostano -scelto ovviamente da Daniele- asciutto, tonico e trasparente come l'aria di montagna, capace di sciogliere parole agili e suggerirmi le domande appropriate per il "Doctor Wine". Già, perché l'universalmente noto Doctor Wine è proprio lui: Daniele Cernilli. È lui l'esponente autorevole della moderna cultura del vino, l'esperto consulente dei produttori più impegnati e delle cantine più serie, ma anche il giurato e l'esaminatore più severo e temuto, per l'incontestabilità e il peso dei suoi rigorosi verdeti. Lui il creatore della innovativa rivista *one-line* "Doctor Wine", innegabile punto di riferimento per chiunque desideri fare una vera conoscenza di quello che, di certo, non è una semplice bevanda, ma vero e proprio, alimento, calore e conforto, del corpo come dello spirito, ricco di infinite storie e di molteplici simboli, con valenze addirittura sacre: il vino. Stranamente, mentre lui mi parla con quel suo personalissimo modo di spiegare il molto che padroneggia, mi torna alla mente una recentissima frase di Papa Francesco che, nel consacrare Ucraina e Russia al cuore immacolato di Maria, ricordando il miracolo delle nozze di Cana, ha invocato la Madonna di intercedere con suo figlio in nostro favore specialmente oggi, perché, dice il Pontefice, "abbiamo esaurito il vino della speranza, si è dileguata la gioia, si è ammaccata la fraternità". Come ha ragione, penso, perché non è proprio possibile condividere un brindisi nella tristezza, o nel rancore reciproco; perché il vino, se considerato con rispetto e consapevolezza, può essere realmente speranza, gioia di vivere, autentica fraternità. Lo scriveva anche Renata Oregno nel suo "Diario del Cegliolo", il piccolo libro -edito anni fa in numero di copie limitato e ormai praticamente introvabile- in cui racconta della sua fuga da Roma, nel novembre del 1943, insieme con il marito, Giacomo Debenedetti, e i



loro due bambini, Elisa e Antonio, per salvarsi dalla persecuzione e dai rastrellamenti messi in atto contro gli ebrei e raggiungere Cortona, dove Pietro Pancrazi aveva loro trovato un rifugio sicuro fino alla Liberazione. Ho portato quel *Diario* con me perché desideravo leggerne a Daniele alcune righe, queste: "1 Gennaio 1944. Abbiamo finito l'anno nel grande salone, alla luce delle lampade a petrolio, delle candele ed ai bagliori del caminetto. Fuori, la tramontana aveva preso proporzioni tali che le raffiche passavano sulla casa con lo stesso fragore delle onde nelle libecciate. Abbiamo fatto ai bambini la tombola e quando, prima Elisa e poi Antonio, hanno raggranellato le loro 50 lire di vincite, li abbiamo mandati a letto. Il silenzio è piombato su di noi; ogni tanto uno si alzava e passeggiava in fondo alla stanza, completamente al buio. Quando mezzanotte è stata vicina, Giacomo ci ha dato un bicchiere colmo del rosso vino di qui: "Bevete, bisogna festeggiare l'anno come sempre". Giacomo aveva ragione; a poco a poco la sofferenza si era fatta meno acuta, ognuno aveva resuscitato i propri fantasmi; il silenzio aveva perduto la tragicità di prima, era diventato calmo, amico". Indubbiamente una pagina intensa -commento- in cui il rosso vino di qui assume il ruolo di protagonista-consolatore, capace di placare la tempesta dell'animo; quindi, poiché l'autrice non dà alcun elemento per poter capire di che vino si tratti occorre individuarne la tipologia, rimasta finora incerta; pertanto, invito il mio interlocutore, come persona più adatta a tale compito, a diagnosticarla.

"Quasi sicuramente devono aver bevuto del Sangiovese generico -mi chiarisce Daniele- perché allora, anche nelle case signorili, si consumava del vino che si differenziava unicamente per il suo colore, bianco o rosso; quindi, poiché i vitigni tradizionali del cortonese davano in prevalenza Bianco Vergine della Valdichiana e Sangiovese, quel silenzio, tramutato da ostile ad amico, deve essere stata opera meritoria di un buon Sangiovese, appunto "il vino rosso di qui". A quel tempo, infatti, una classificazione distintiva delle tipologie specifiche non esisteva, né per consuetudine commerciale, né, tantomeno, per disposizione normativa. Bisognava, infatti, attendere gli anni sessanta, e in particolare i primi vini prodotti nel 1966, per la nascita e l'effettiva applicazione di una disciplina della localizzazione di origine con l'indicazione precisa della tipologia merceologica dei vini, indispensabili principalmente per una loro corretta valorizzazione commerciale. Si deve ricordare, però, che già nell'antichità esistevano alcuni criteri generali per orientare i consumatori alla scelta; c'erano, infatti, vini particolarmente apprezzati dai romani i quali, ad esempio, prediligevano il Falerno, consi-

derandolo un vino di lusso, amato perfino dagli imperatori e citato nelle opere di Marziale. Orazio, Tito Livio; un vino talmente pregiato da venire conservato in anfore speciali e impermeabili, con marchio apposito e la cui fama si protrasse nel tempo, tanto da essere servito sulle tavole rinascimentali più aristocratiche, come quelle d'Europa. Ciò non implicava, però, l'esistenza di una vera conoscenza delle caratteristiche e delle varie tecniche di vinificazione, perché l'intero procedimento di fermentazione del mosto e della sua trasformazione in vino è rimasto a lungo un mistero inspiegabile, ritenuto quasi miracoloso, fino a quando la chimica moderna ha permesso di identificare tutte le fasi, le reazioni, i diversi agenti, nonché l'importanza degli interventi correttivi dell'uomo."

Quanto dici -osservo- mi induce a supporre che, se l'autrice del *Diario* dovesse descrivere oggi quel brindisi cortonese, non parlerebbe genericamente del vino rosso di qui, ma ne specificherebbe con precisione il nome. Se così fosse, allora, quale vino citerebbe?

"Dovendo restare comunque, per fedeltà al testo, nell'ambito dei vini rossi, credo che il padrone di casa, per celebrare degnamente il capodanno, non avrebbe versato nei bicchieri un Sangiovese qualunque, bensì avrebbe scelto con cura una bottiglia importante dell'ampia, blasonata offerta che la produzione cortonese è oggi in grado di proporre, perché l'attuale realtà vitivinicola cortonese, specie negli ultimi decenni, è profondamente cambiata. Cortona, infatti, è riuscita a svincolarsi completamente dall'universo toscano dominato dal Chianti, nome che distingue sostanzialmente un Sangiovese rivisitato, affrancandosi da tale pan-denominazione tradizionale dei vini rossi regio-



nali cui, in pratica, il solo Carmignano, si era sottratto. Quest'ultimo, infatti, da tempo si era conquistato una propria denominazione autonoma, emancipandosi appunto da quella onnicomprensiva del Chianti grazie al ben noto Bando Granducale, promulgato da Cosimo III de' Medici nel 1716, con il quale erano stati delimitati gli ambiti territoriali di produzione di pochissimi vini. Solamente questi, pertanto, risultavano legittimati a fregiarsi di generalità proprie, determinate dal territorio di provenienza, che lo distinguevano senza alcuna possibilità di ingenerare dubbi.

Si trattava, a ben vedere, dell'attribuzione e del riconoscimento di una sorta di DOC ante litteram, riservata a soli quattro vini: Chianti, Pomino, Carmi-

gnano e Valdarno Superiore, gli unici a poter vantare una propria storia plurisecolare. Altri, tra i quali anche il famosissimo Brunello sono, infatti, relativamente recenti, risalendo la loro nascita solamente alla seconda metà del XIX secolo. La vicenda che attiene alla evoluzione degli odierni vini cortonesi, però, è più complessa, perché a Cortona, così come è stato fatto forse solo a Bolgheri per il Sassicaia, è stata consapevolmente percorsa una strada per così dire "eretica", in quanto completamente diversa e innovativa rispetto alla tradizione del suo territorio. Grazie, infatti, alla intraprendenza, alla cultura specifica e alla lungimiranza di nuovi protagonisti del mondo del vino, mi riferisco soprattutto all'avvocato D'Alessandro, è stata importata sul suolo cortonese la migliore tradizione vinicola francese sviluppata nella valle del Rodano Settentrionale; ma al contempo vi è stata trapiantata la complessità e la capacità evolutiva delle sue tecniche, sia di coltivazione che di vinificazione. Un cambio radicale di direzione che ha consentito di superare l'uniformità produttiva delle cantine cooperative, ampiamente diffuse nell'aretino, per privilegiare le uve di vitigni diversi, sorprendentemente rivelatisi coltivabili con successo proprio sul suolo cortonese. La composizione particolare di tale terreno, in pianura costituito dall'ex palude risanata dalle bonifiche medee settecentesche e, in quota, molto sassoso, nonché il clima prevalentemente continentale, rendevano infatti quell'ambiente molto simile a quello dell'Hermitage. Mi riferisco, come sai, non certo a San Pietroburgo e al suo Museo, ma a una soleggiata collina di tale nome della valle del Rodano; poco più di centotrenta ettari di terreno argilloso-calcareo, a un'altitudine dai cento ai trecento metri, disseminato di grosse pietre, su cui radicano e fruttificano molto bene specialmente due vitigni, il Viognier (a bacca bianca), e il Syrah (a bacca rossa); una collina che presenta proprio le medesime caratteristiche di Cortona.

Parte da tale sua nuova avventura vitivinicola il decisivo superamento cortonese del criterio della quantità di raccolto verso quello della qualità, con la conseguente scelta di sostituire i preesistenti vitigni, in gran parte a bacca rossa del Syrah: un'operazione non certo banale, né improvvisata, ma sapientemente impostata e condotta, il cui risultato è stato un vero successo, sia da un punto di vista produttivo che da quello commerciale; un successo che ha radicalmente mutato la realtà contemporanea e la prospettiva futura dei vini cortonesi.

La svolta nella selezione dei vitigni e nei procedimenti di vinificazione ha avuto, naturalmente, un impatto decisivo anche sullo stesso paesaggio della campagna cortonese, nonché sui flussi di movimento legati all'agriturismo enologico che tanto interesse suscita nel mercato internazionale.

Sotto questo profilo, a mio avviso andrebbero promosse nuove iniziative di valorizzazione di un territorio, quale quello cortonese, dal paesaggio rimasto mi-

racolosamente intatto - come forse nessun altro- dai tempi del Granducato fino ad oggi."

A questo punto non mi resta che tentare di soddisfare una curiosità (inspiegabilmente rimasta tale per tutti i non pochi anni di nostra conoscenza) e sentire da Daniele stesso quando, e come, sia nato in lui questo interesse così appassionato per il vino.

"Fin da piccolo - mi risponde- ho amato molto la geografia e ogni pretesto era buono sia per verificare quanto già sapevo, sia per ampliare le mie conoscenze in materia. Mio padre aveva qui a Roma un negozio di mobili e i suoi vari fornitori erano soliti inviargli, insieme agli auguri di Natale, qualche bottiglia di buon vino della propria regione. Era allora, per me, una via di mezzo tra il gioco e la sfida aggiudicarmi un punto d'onore indovinando, grazie ai nomi e alle etichette, i diversi luoghi di provenienza di quei vini, situandoli correttamente sulla carta geografica. Il tutto, naturalmente, senza curarmi affatto del prodotto che quelle bottiglie contenevano. Dopo la maturità classica e la scelta della facoltà di filosofia, la materia che più mi piaceva, ho iniziato la vita universitaria con vero entusiasmo, tanto che l'impatto con il primo esame si risolse in un ottimo risultato, anzi, talmente brillante da meritare un festeggiamento speciale, sottolineato dall'acquisto di una bottiglia di un Barbera di cui conoscevo il valore, perciò adatto a celebrare quella vittoria insieme al compagno di corso con cui avevo condiviso lo studio. Ricordo perfettamente che, da autentici neofiti del bere, ci sbronzammo solennemente entrambi. Ma, praticamente da allora, il vino iniziò a far parte delle mie conoscenze e di una mia più vasta cultura. Al termine del quadriennio mi sono poi felicemente laureato, discutendo una tesi sul Neorealismo italiano con il Prof. Guido Calogero, notissimo docente della Sapienza romana. Per singolare coincidenza, è stata proprio la filosofia che, in seguito, mi ha condotto a confrontarmi piacevolmente con un altro suo appassionato studioso, Luigi Veronelli, come sai, noto giornalista, scrittore e personaggio televisivo, ma anche grande cultore dell'opera di Husserl, l'illustre teorico della legge fenomenologica, e profondo conoscitore delle varie fenomenologie, soprattutto quelle dei vini; un incontro, questo, che mi ha consentito di ampliare la stessa concezione del vino. Potrei quindi affermare - conclude sorridendo- che il mio è stato un passaggio naturale, dallo studio dello spirito (umano) a quello degli spiriti (vegetali)."

Non ricordo più chi ha definito la vita "l'arte degli incontri", ma sono una convinta sostenitrice di tale affermazione. Su questo approfondimento di spiriti si chiude, così, il mio odierno INCONTRO con il Doctor Wine che (devo ricordare almeno questo, tra i mille, prestigiosi titoli di cui può fregiarsi) è anche il Direttore della mitica rivista L'Assaggiatore, testata ufficiale dell'ONAV (Organizzazione Nazionale Assaggiatori Vini).

Il seguito, forse, e spero vivamente, potrebbe continuare seduti in Piazza Signorelli, a Cortona, "assaggiando" un ottimo Syrah.

Lidia Ciabattini

Ricordiamo Evaristo Baracchi



TIPOGRAFIA

CORTONA MODULI CHERUBINI S.P.A.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

«...saetta prevista vien più lenta»¹

La richiesta che il Poeta rivolge al trisavolo Cacciaguida, circa il suo futuro e il previsto esilio cui sembra essere condannato, è risuonata nella sala del Circolo Polisportivo "Valdiloreto" - in quel di Tavarnelle di Cortona - lo scorso sabato 23 Aprile 2022, ove si è svolta, alla presenza di numerosi intervenuti, l'annuale Assemblea Ordinaria dei Soci dell'ADIVAL ODV, l'Associazione Volontari Diabetici della Valdichiana.

Non sembri irriverente o, peggio, velleitario tale paragone, trattandosi in ogni caso di un "futuro" vitale, biologico addirittura e tale da coinvolgere ineluttabilmente una parte rilevante dell'Umanità! Una nuova e più pericolosa, infatti, "pandemia" sta subdolamente strisciando nelle plaghe

della nostra società, specie in quella del mondo cosiddetto sviluppato, opulento, ridondante talora di beni, servizi ed inferenti loro consumi: il diabete!

Ancora nei nostri occhi "velegiano" le immagini notturne della "carovana" di camion militari che trasportavano, quasi a mo' di vergogna oltre che di prevenzione igienico/sanitaria, le bare dei "caduti" da COVID-19 e tali iconografie sono forse l'immagine più icastica di detta pandemia mondiale, oltre che del personale medico/infermieristico bardati come astronavi da missione Apollo!

Eppure, come in detta Assemblea è stato più e più volte ricordato, un'altra pandemia (forse, meglio definirla una pandemia "altra") sta vedendo una sua ampia diffusione, in ambito mondiale

come detto: è più pericolosa dell'altra, perché ignota, inavvertita, quasi "rimossa" con un senso di fastidio e di noncuranza. Il diabete, dicevamo, patologia di cui almeno un terzo della popolazione, specie dei paesi sovravviluppati, ne è bellamente gravato ma - al contempo - all'oscuro, continuando esso in modo pervicace a condurre stili di vita inadatti alla sua prevenzione e/o terapia: *alimentazione inidonea, ricca di carboidrati e lipidi, e mobilità personale limitata o del tutto assente!*

Malattia del benessere, si diceva e, proprio per questa sua "veste" di funzionalità, relegata, come progetto di conoscenza, quasi ai margini di ogni ricerca clinica e metodologica.

La riprova? Quando con i suoi gazebo l'ADIVAL ODV presenzia le piazze del territorio, operando misurazioni gratuite e volontarie dei livelli glicemici - oltre che fornire informazioni e suggerimenti in materia diabetica - numerosissime volte si è letto sul volto del passante, che si era prestato a tale test, lo stupore, la meraviglia, la rabbia perfino nell'assumere contezza che quel "numerino" era pericolosamente oltre il limite border-line di sicurezza! "Ma io il diabete non l'ho mai avuto!" era la frase, quasi a mo' di difesa, con cui cercano di esorcizzare tale dato clinico, da loro in genere relegato in un oscuro e polveroso angolo della loro coscienza!

Eppure, è noto: dal diabete non si guarisce, il meccanismo

senziato all'Assemblea, a cominciare col ricordare la stessa "storia" della diabetologia in Valdichiana, ad opera dei preziosi Medici del nostro Comitato Scientifico, dottori Mario Aimi e Giuseppina Conti, veri antesignani e "pionieri" in tale meritoria azione di prevenzione e terapia della patologia in menzione.

E questo ha ribadito anche la dottoressa Alessia Scatena, Direttore Responsabile U.O.C. Diabetologia Ospedale "S. Donato" Arezzo che, tra l'altro, ha annunciato come, a partire dal prossimo mese di giugno, all'Ambulatorio diabetologico in essere presso il nostro Ospedale della Fratta-Cortona saranno operativi due Medici Diabetologici, il che ovviamente aumenterà i "tempi" e gli "spazi" di accesso da parte dei pazienti, non più costretti a servirsi di analoghi ambulatori in sedi talvolta anche lontane e dopo lunghe ed estenuanti attese. La dott.ssa Scatena ha illustrato, infine, le programmazioni che la sua Unità sta organizzando per un sempre maggior coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale nella terapia del diabete, il cui supporto è essenziale per un primo e sollecito approccio alla patologia in atti.

Ed in tale azione di "saetta prevista" si è ben inserito anche l'intervento della dott.ssa Luisa Carini, Psicologa e Psicoterapeuta, altra componente del nostro Comitato Scientifico, che ha illustrato come sia in progetto l'inserimento della figura professionale dello Psi-

e benessere, degna dell'essere "ben tetragono ai colpi di ventura"² di cui il Poeta si fece usbergo contro quel *duro calle e quel pane che sa di sale*: a lui fieramente ostico, ma non per lo scrivente!

Per il Consiglio Direttivo dell'ADIVAL ODV (Antonio Sbarra)

¹ ALIGHIERI, Dante - Paradiso Canto XVII v. 27
² IBIDEM v. 24



Render ragione della speranza
di Costanzo Paracchini

Gesù disse a Tommaso. «Beati quelli che crederanno senza aver veduto». Noi siamo tra questi. Ogni cristiano afferma questa verità tante e tante volte nella vita: teoria o prassi? Se azzardiamo, al di là di ogni ipnotico autoinganno, un'analisi della nostra vita di ogni giorno nel suo rapporto con il messaggio d'amore del Vangelo, dobbiamo affermare che c'è troppa teoria e troppo palese. La nostra adesione a Cristo risorto manca di un pensiero profondo, che solo può reggere l'equilibrio fede-opere. Essere seguaci di Cristo è prima di tutto riversare l'indefinito del sentimento nell'indefinita evidenza del concreto, cioè entrare nella dimensione di una conoscenza applicata, che si fa esperienza della mente e del cuore, fusione di due persone: l'io dell'uomo con il tu di Dio. E nel Cristo Uomo-Dio si ricostruisce l'unità rotta dalla disobbedienza d'origine. Senza questo punto di fusione, sotto forme diverse da quelle della storia, torneranno micidiali le lotte dell'uomo contro l'uomo: le contraddizioni e le conflittualità sopite da una parte riemergono sempre in crescendo su altri popoli e nazioni in forza di una ragione che non è tale, perché

guidata da leggi di mercato in aperto contrasto con la dignità della persona umana che trova la sua origine e la sua finalità solo in Dio. E la storia e l'uomo che la confeziona non hanno più senso senza Dio e senza ragione. In questo triste contesto anche la solidarietà e la fratellenza sono utopie al negativo.

Allora solo la fusione dell'uomo con Dio rende capaci di comunione, di condivisione dell'essere e dell'avere, di complementarietà positiva verso una riconciliazione delle Chiese e dei popoli. Celebrare la pasqua del Cristo risorto è impegno di vita evangelica per tutti i credenti in Cristo che devono rendere ragione della speranza ad un mondo attanagliato dalla cultura materialistica che impedisce all'uomo di poter guardare verso l'alto e scorgere così, al di là delle stelle, il senso del vivere e del morire per risorgere e vivere dove non ci sarà più né dolore, né pianto, né morte, ma saremo una cosa sola con Dio nella piena realizzazione della nostra umanità, nella soddisfazione delle esigenze di libertà e del bisogno di felicità: proprio perché avremo creduto in Cristo risorto e avremo vissuto in sintonia con lui pur non avendolo visto.

Spunti e appunti dal mondo cristiano Il nostro Maggio al Calcinaiò a cura di Carla Rossi

Cortona è conosciutissima, in Italia e all'estero, per le sue tre caratteristiche: la antica storia, il fenomenale paesaggio e il fascino della sua spiritualità.

Sì, Cortona è luogo di forte spiritualità, in particolare (ma non solo) francescana, San Francesco e Santa Chiara e la amatissima Santa Margherita.

Cortona può vantarsi anche, con orgoglio, di possedere una immagine di Maria che è custodita presso il Santuario Mariano del Calcinaiò, la Madonna delle Grazie, che è stata a suo tempo foriera di miracoli e prodigi, tanto da meritarsi la erezione di un luogo maestoso e artisticamente splendido che, per la sua grandiosità, la particolare cupola e il pendio verdeggianti di olivi dove è sorto, si qualifica come il primo colpo di occhio, la cartolina di ingresso della nostra bella cittadina.

E, oltre ai prodigi e alle grazie di un tempo, quante preghiere si sono rivolte alla Madonna delle Grazie in questo Santuario, quante persone sono state affidate a Maria, quante lacrime e sofferenze ha lenito la Madre della Misericordia, quante gioie ha raccolto, quanti pellegrini ha confortato.

Sì, perché vi si respira, come in tutti i Santuari Mariani, la protezione di Maria, e dopo aver frequentato la Chiesa, se ne esce con l'animo colmo di gratitudine e meraviglia, come quando si torna da Lourdes, Fatima o da Medjugorje.

Ovviamente ogni luogo mariano è Casa della Madre, è tenda dove si può pregare e sentire la Presenza. Ogni Santuario è meta dove ci si può recare in pellegrinaggio, del corpo e dello spirito.

Anche arrivare da Cortona, o da Camucia o Terontola al Santuario di Santa Maria delle Grazie, può fare vivere questa esperienza ogni giorno, ogni domenica. Forse la quotidianità del luogo e la abitudine ad essere circondati da queste opportunità e bellezze, ce ne fa perdere il significato e la potenza anche spirituale.

Non ci ricordiamo che la Madre è lì che aspetta. E' cosa scontata. Come quando i genitori sono a casa: ne sentiremo il vuoto quando mancheranno.

Il mese di maggio è momento opportuno per tornare a dimostrare il nostro amore per il Santuario. Il Rosario vi si recita tutti i giorni, come l'Immacolata Concezione ha

raccomandato a Lourdes e Fatima, tanto opportuno in questo momento per portare il nostro contributo di preghiera alla pace. Ogni giorno si affidano i nostri anziani e ammalati perché siano sostenuti dalla Misericordia. I ceri accesi ardono per ricordare la preghiera continua e costante.

Fino a quando il covid lo ha permesso, una volta all'anno, per la festa della terza domenica di ottobre (per ricordare la ricorrenza di quando, dopo un periodo di abbandono, il Vescovo riconsacrò la Chiesa dedicandola alla Annunciazione), si sono ritrovati di fronte a Maria i Volontari e gli ammalati della nostra UNTALSI.

Infatti non può mancare in questo luogo di Misericordia la carità, la possibilità di compiere gesti concreti di servizio: al Calcinaiò è attiva anche una rete di volontariato che contribuisce con alimenti ed altro al sostegno delle famiglie in difficoltà.

E' poi possibile collaborare alla vita concreta e alla spiritualità del Santuario partecipando alla realtà degli Amici del Calcinaiò (per iscriversi, tel. 3491215401) che, sostenuta dal Presidente Maestro del Lavoro Ariberto Rovaglia, tanto ha fatto in questi anni, soprattutto per la iniziativa Fai "I Luoghi del Cuore" e che adesso vuole rinnovarsi con il nuovo Presidente Luigi Bartemucci, sopraggiunto al Sig. Ariberto che ha lasciato l'incarico per motivi di età ma non lascia la Associazione e il Calcinaiò del quale è innamorato.

E' possibile intraprendere adesso un nuovo cammino con il contributo e le idee di quanti vorranno dare una mano e iscriversi ad Amici del Calcinaiò.

Il nostro Santuario, per tanti cortonesi considerato scontato e spesso sconosciuto, è ricco di una interessante simbologia.

Il Parroco è sempre pronto a farla conoscere a turisti e non che vogliono visitare la Chiesa e i risultati della sua guida turistica sono documentati nel libro delle firme dei visitatori che raccolgono gli entusiastici commenti di quanti hanno sperimentato la particolare competenza e profondità della sua spiegazione e l'amore di Maria durante la loro visita.

Insomma il Santuario di Santa Maria delle Grazie è, soprattutto per noi abitanti del territorio, da riscoprire.



pancreatico ed insulinico è ormai fuori range e solo un adeguato stile di vita e terapie specifiche ne possono controllare gli effetti deleteri e talora letali.

Prevenzione, allora, specie nell'adolescente, come detto, stili di vita adeguati alla sua prevenzione e, ove manifestatosi, alla sua terapia.

La "freccia" del Diabete "vien più lenta" ove - e solo ove - tale preventiva sua salvaguardia venga messa in essere, con consapevolezza, con convinzione, con lo stesso diremmo "spirito" con cui Dante si appresta a vedere squarciato il velo che nasconde il suo futuro di esule, col conseguente *duro calle e l'inferente sa di sale lo pane altrui!*

[Anche se per me, sannita di origine, il pane salato resta quello preferito!]

E proprio questo hanno detto gli ospiti, graditi, che hanno pre-

cológico nello staff terapeutico del paziente diabetico e del suo "orizzonte" sociale e familiare, per le inferenze a carattere psicologico che la patologia determina.

Infine, anche il Sindaco di Cortona, Luciano Meoni, ha voluto portare il saluto dell'Amministrazione all'Assemblea, assicurando il suo convinto operarsi per venire incontro alle esigenze dell'Associazione, specie per quanto inerisce alla vexata quaestio della sua sede.

Il rinfresco finale offerto ai convenuti ha voluto (dovuto?) forse rappresentare anzitutto un messaggio di speranza, oltre che uno "scudo" con cui proteggersi da quella "saetta" che in modo subdolo ma invasivo sembra essere la nuova pandemia che minaccia di travolgerci: **prevenzione, stili di vita corretti, informazione, coscienza consapevole!**

E la sua "velocità" si attenua in una "lentezza" foriera di salute

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM
www.radioincontri.org
Radio Incontri Cortona
TUNE IN

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

Il 25 Aprile a Cortona

Bella Ciao e il silenzio del Sindaco

Il sindaco Luciano Meoni ha parlato molto eloquentemente il 25 aprile scorso - 77° anniversario della Liberazione -, davanti al monumento dei giardini pubblici, perché è noto che in alcune circostanze tacere equivale a parlare, e anzi a parlare più forte. A Pilato che gli chiedeva cosa fosse la verità Gesù non rispose. Se avesse risposto con la sinossi di un capitolo della "Critica della Ragion Pura" forse il Padre non lo avrebbe fatto risorgere né il terzo giorno né mai.

Le parole sono importanti ma anche i silenzi lo sono e il silenzio del nostro sindaco dice che il 25 aprile per lui è un mero rituale al quale si inchina per dovere d'ufficio. D'altronde è vero che nulla lo obbligava a parlare e ha quindi legittimamente approfittato di questa possibilità per non farlo. Stabilito dunque che il silenzio parla, chi ha inteso il silenzio del nostro sindaco? Soprattutto due tipi di orecchio, credo:

1) L'orecchio di chi desiderava pa-

role partecipi e costituzionalmente congrue alla forte simbolicità della giornata e che ha quindi percepito quell'afasia come una mancanza di rispetto verso i valori della Resistenza e della Costituzione.

2) L'orecchio di una platea - da Primo Levi chiamata zona grigia - sempre più numerosa e sempre più indifferente a ritualità che considera inattuali se non falsificate. Quelli della zona grigia preferiscono dimenticare, non ascoltare e non vedere e se proprio dovessero scegliere vorrebbero fare pari e patto fra fascismo e Resistenza perché tanto, a sentir loro, non c'è parte che non abbia colpe e, alla fine, sono tutti uguali.

A questi uditori ha parlato, tacendo, il sindaco. Il primo si è ribellato e al silenzio ha risposto con

Pensiero" ha ormai acquisito un significato universale non solo per gli italiani ma per ogni popolo oppresso. Allo stesso modo, Bella Ciao, per la sua pronuncia fluida, senza "r" e senza asperità e per la sua bellissima musica è diventata la canzone di tutti i senza libertà del mondo, ed è questo che conta, non il presunto tasso di comunismo nascosto fra le sue note. Chi la canta nei paesi più sperduti della terra non ha visto il documentario, spesso non è comunista e neanche gli interessa sapere quando e come fu cantata per la prima volta. La canta perché sa che è un inno alla libertà da riconquistare e tanto gli basta.

Mi auguro che il prossimo anno Cortona e altri Comuni che non fanno più eseguire Bella Ciao ci ri-

guardo sulle pubblicazioni espone nel chiosco, dubiterà di essere precipitato in un imbuto temporale che l'ha trascinato nel Ventennio e che di lì a poco potrebbe perfino ascoltare un discorso del

duce dal balcone di piazza Venezia.

I romani invece hanno smesso di stupirsi, vivono in questo illegale anacronismo da tanto tempo e ci si sono abituati.

Alvaro Ceccarelli

Camucia, l'eterna incompiuta

Camucia è la frazione più popolosa del comune di Cortona, ma anche il centro più abitato della Valdichiana aretina, con i suoi oltre 8.000 residenti se non 10.000, come indicato da alcune fonti informative. E pensare che nel 1881 gli abitanti del piccolissimo borgo di Camucia erano solamente 144, mentre, per esempio, San Marco in Villa, nello stesso periodo, contava 556 abitanti, mentre il Calcinaiolo ben 749. Nonostante la esiguità di popolazione, Camucia svolgeva comunque allora e già da molti secoli, un importante ruolo di crocevia nel percorso tra Firenze - Arezzo e Perugia - Roma.

A dimostrazione della sua rilevanza come importante luogo di sosta, oltre che di passaggio, ricordiamo che nel 1805 papa Pio VII^o, reduce dall'esilio ordinato da Napoleone e con destinazione Roma, sostò nella Villa Tommasi, oggi Sandrelli, snobbando sia Arezzo che Perugia. Abbiamo inoltre certezza della sua rilevanza in epoca etrusca, con vari reperti ritrovati, molti dei quali però andati perduti; ma il suo sviluppo ha avuto impulso dai primi anni del secolo scorso, con un progressivo incremento di popolazione. Nel 1930 fu inaugurata la nuova chiesa, in sostituzione della precedente dedicata a San Lazzaro, abbattuta per costruirvi un nuovo edificio. E così sono state gradualmente abbattute le poche case ed edifici precedenti per fare posto a nuove strutture; non per ultima ricordiamo la demolizione dei lavatoi pubblici presenti nel cuore di Camucia, zona Bicheca. Ultima chicca che voglio riportare è la segnalazione dell'unico vicolo presente a Camucia, Vicolo di Padule. Tale aspetto, per chi ha vissuto per decenni tra i tortuosi e numerosissimi vicoli di Cortona, è di particolare curiosità. Tutte queste notizie, e molte altre ancora, sono riportate nel volume intitolato "Camucia Testi e Immagini", prodotto dal Centro di Aggregazione Sociale di Camucia ad opera del sig. Ivan Landi, finito di stampare dalle Grafiche Calosci nel mese di Maggio 2011.

Camucia quindi ha una sua identità e una sua storia, in gran parte soffocata da quella più conosciuta e più illustre di Cortona. Camucia, dal dopoguerra in poi, è diventato il polo economico e commerciale del territorio, accogliendo inoltre gran parte dei fuggitivi dal centro storico e dalla campagna e montagna fino a giungere quella che appare oggi agli occhi degli attenti osservatori: un grande agglomerato di case e famiglie distribuite a monte e a valle della SR 71 che divide il paese, con i supermercati concentrati lungo la regionale stessa iniziando con la Coop e finendo con il Gala.

Camucia infine è tornata alla ribalta in questo periodo grazie ai finanziamenti previsti dal PNRR (piano di Ripresa e Resilienza) per un ammontare richiesto di oltre dodici milioni di euro; di questi, ben 3.000.000 dovre-

bero essere destinati alla riqualificazione del centro camuciese, altri nove per la costruzione della nuova scuola dell'infanzia e tre milioni e cinquecentomila per la creazione del nuovo palazzetto. La presentazione dell'ambizioso piano di riqualificazione denominato "Camucia 2022" è stata fatta dall'amministrazione comunale alla popolazione di Camucia il giorno 12 aprile.

Tutto bene? Qualche dubbio lo abbiamo...e forte. Leggendo il comunicato ufficiale del comune, scopriamo, tra l'altro, che "Grazie alla nuova disposizione degli stalli di sosta, nonostante la cancellazione di 50 posti auto in piazza Sergardi, Camucia complessivamente potrà contare su 18 posti auto in più." Cortona e Camucia accomunate quindi dalla problematica parcheggio. È comprensibile che per Cortona, soprattutto in certi giorni dell'anno, il problema parcheggio sia evidente, ma che lo stesso avvenga anche a Camucia...la cosa desta sorpresa. Approfondiamo l'argomento. Leggendo attentamente il piano dei lavori presentato ormai alcuni mesi fa, emerge che Camucia, al termine dei lavori stessi, vedrà trasformata piazza Sergardi in zona pedonale con altri alberi e panchine, una serie di parcheggi a lisca di pesce in alcune vie della città, qualche albero in più e un parcheggio in più; in via Regina Elena avremo marciapiedi ridotti e abolita la fermata dell'autobus.

A questo punto viene spontanea una domanda: ma quale è la visione futura che l'amministrazione locale ha di Camucia? Quella di un enorme centro commerciale, "nonluogo" come definisce i centri commerciali l'antropologo Marc Augé? Con questi interventi vengono fortemente, secondo me, accentuati i limiti e difetti dell'attuale Camucia, ampliando l'impressione che la stessa assomigli sempre più a quei luoghi senz'anima che sono appunto i Centri Commerciali. Per esempio: quale attrattiva rappresenta piazza Sergardi, cosa dovrebbe indurre i camuciesi a sostare per ore sulla piazza? Quale è la logica della mobilità che dovrebbe indirizzare le scelte della localizzazione dei vari parchi e delle eventuali zone pedonali connesse? Tali interventi tutti rivolti a facilitare il transito di auto, limitando addirittura alcuni marciapiedi, saranno di impulso per vivere una più partecipata socialità all'interno della propria città? Cosa attira la gente in un luogo invece che in un altro? Ma se lo sono chiesto gli amministratori quando hanno progettato gli interventi? Non gli è bastata l'esperienza della Pinetina a Sant'Egidio, luogo frequentato solo in occasioni di poche feste programmate? Tante domande a cui sarebbe opportuno che chi di dovere si desse una risposta chiara ed esauriente, meglio se pubblica. Altrimenti Camucia rischia di rimanere una Eterna Incompiuta.

Fabio Comanducci



Cortona Sviluppo, approvato il bilancio: i conti tornano in utile

L'assemblea dei soci della Cortona Sviluppo ha approvato il rendiconto 2021 e il risultato finale, dopo la flessione dell'anno precedente, è tornato in utile.

Soddisfazione è stata espressa dal sindaco di Cortona Luciano Meoni, il Municipio è socio unico della srl: «Come avevamo già detto in previsione lo scorso anno, è partita l'azione di rilancio della Cortona Sviluppo - dopo l'allentamento delle misure anti Covid19, grazie alla nuova governance e al piano di investimenti la società pubblica del Comune può guardare avanti con fiducia.

Nel 2020 il risultato era stato condizionato dal blocco del settore fieristico e congressuale, già nel 2021 abbiamo visto una sostanziale ripresa e per il 2022 ci sono segnali confortanti».

Il valore della produzione del 2021

si attesta a 1,3 milioni con un incremento rispetto all'anno precedente di 140mila euro. Ma per la Cortona Sviluppo questo è il tempo degli investimenti e il settore che ne beneficerà è quello del mattatoio comunale. È qui che sono in corso i lavori di ampliamento che consentiranno di aumentare la produzione, fra pochi giorni si svolgeranno le selezioni per l'assunzione di un nuovo addetto alla macellazione dei capi.

Nuova dinamicità anche per il complesso congressuale di Sant'Agostino che sarà sfruttato dai tradizionali, ma anche dai nuovi eventi programmati per l'estate.

«Voglio ringraziare tutti i dipendenti di Cortona Sviluppo e il presidente Fabio Procacci - dichiara Meoni - siamo certi che la sinergia con l'Amministrazione comunale potrà portare benefici a tutta l'economia cortonese».

Comunicati istituzionali a pagamento

della poesia

Vasari

Versatile acutissimo aretino
Architetto e pittore ricercato
Scrittore e biografo oculato
Ammirator di chi t'aprì il cammino

Rendesti a chi t'aveva infuso scienza
Il libro della tua riconoscenza.

Mario Romualdi

Osservo...

Osservo un bambino che gioca,
osservo un passero in volo,
osservo schiamazzare un'oca,
osservo un povero medico... solo!
Son quattro cose diverse.

Quattro cose di Dio.
Quattro cose, che, perse,
fan l'uomo, lontano dal Pio.
pieno d'amore per il creato!!

Azelio Cantini

C'è ancora gente

E' ormai sera:
da una finestra spalancata,
la notte si affaccia sul roseo tramonto
e, come una sentinella, si mette a guardare.

C'è ancora gente per strada
si ferma a un incrocio, e presto riparte...
non sa dove andare, guarda la luna
perché solo lei può coprire quei sogni.

Non impugna un'arma, la notte,
ha braccia spiegate sopra una nuvola
e nel profondo silenzio
sembra pregar, per la povera gente.

C'è ancora gente per strada:
si sveglia al mattino, per morire ogni giorno
ti chiede aiuto e porge una mano...
e tu indifferente continui il cammino.

Come una sentinella, la notte,
sta di vedetta sul faro.
S'infrangono le onde sui ripidi scogli,
e portano a riva
creature ormai senza vita.

C'è ancora gente che muore,
e della vita non sa cos'è stato.
I giorni son come petali dei fiori
Che ad uno ad uno cadono
e si disperdono nel nulla.

C'è ancora gente...

Alberto Berti



Isritti all'Anpi e cittadini cortonesi cantano "Bella Ciao" sulle scale del Comune

Bella Ciao intonata due volte, davanti ai giardini e poi sulle scale del Comune. Il secondo, che da anni disarticola e mastica le vertebre interne di una festa nazionale che non è mai riuscita a tenere unita una nazione, ha convenientemente risposto con un aperitivo ai tavolini di Ruga Piana o con la visita ai negozi.

Quanto a Bella Ciao, la sua mancata esecuzione da parte della banda è stata, successivamente, giustificata con le sue origini controverse che le negherebbero la natura di canto resistenziale. Ho seguito in tivù un bel documentario in cui un primo ricercatore sostiene che, in effetti, Bella Ciao non appartenga ai canti della Resistenza ma che sia stata composta e musicata negli anni Cinquanta, mentre un altro musicologo asseriva che invece sì, lo era, e a suo favore portava testimonianze attendibili e documentate. Ma tutto questo non conta niente. Noi non abbiamo smesso di cantare il coro del Nabucco perché ci siamo liberati dal dominio austriaco, continuiamo a farlo perché il "Va'

pensino e restituiscano al canto stesso la sua libertà, tenuto anche conto della seguente, formidabile, contraddizione: le edicole delle principali città italiane strabordano di calendari mussoliniani e di cimeli fascisti, molti ristoratori si pregiano di mostrare le loro bottiglie d'annata col faccione del duce sull'etichetta, ma in quelle medesime città, poi, il 25 aprile, guarda un po', si censura Bella Ciao.

Ecco, da voi, cari sindaci ostili alla Resistenza e ai suoi simboli, vorrei sapere perché vi occupate con tanta (troppa) solerzia di una bella canzone e non mandate invece la polizia municipale a sequestrare quegli ammennicoli che, in tutto e per tutto si configurano come apologia di fascismo e quindi corpi di reato. Fra tutte le città, Roma è la più nostalgica: si è chiesto, per esempio, il sindaco del PD Roberto Gualtieri (che comunque non si è mai sognato di proibire Bella Ciao), che cosa potrebbe pensare un turista che va a comprare il New York Times o Le Monde in una qualunque edicola della capitale? Quel turista, girando lo

A Creti



Riqualificare l'area delle Fonti

La Lega Cortona sostiene fattivamente il progetto di riqualificazione portato avanti a Creti, nell'area delle Fonti, dal nostro militante Gian Mario Mangani e dalla comunità locale. Ad un primo incontro con il sindaco Meoni, specificamente dedicato ai problemi ed alle proposte per Creti, è seguita infatti una lodevole riqualificazione dell'area predetta, con la richiesta di apposito arredo per vivere le Fonti a livello sociale e comunitario come luogo d'incontro e aggregazione. Territorio, tradizione e vita sociale sono tre principi dell'azione culturale e politica della Lega tanto a Cortona quanto nel resto d'Italia: le giuste istanze di questa piccola ma viva comunità sono pertanto anche le nostre. Un ringraziamento a Gian Mario ed un saluto a tutti gli amici di Creti. Avanti Lega, avanti Cortona!



IMPRESA
ONORANZE
FUNEBRI

MENCHETTI
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

XXIV e XXV giornate dei nostri campionati

Male le squadre cortonesi

Meno male che questa stagione sportiva sta per finire. Manca soltanto l'ultima giornata di questi tristi e scombuscolati campionati dilettantistici regionali. Naturalmente la colpa di tutto questo è stata causata da due anni di pandemia. La rinuncia di tante squadre a iscriversi ha messo in crisi l'organizzazione della lega regionale riducendo tutti i gironi a sole 13 squadre. Già il dispari aumento le irregolarità di questo calcio di questi tempi. Comunque ancora non ci sono decisioni da parte della Lega di appartenenza, ma sembra che saranno promosse tutte le squadre vincenti dei propri gironi, quindi può darsi che non ci siano ne playoff e tantomeno i play-out, proprio per non aumentare la quantità delle società partecipanti. Dopo il 15 maggio, fine dei campionati, di tutto questo ne sapremo di più.

Promozione Girone "D"

Già con quattro turni dalla fine la Castiglionesa era già la vincitrice di questo campionato. Vogliamo riconoscere appieno i meriti della società del Cassero, che tra l'altro fin dall'inizio dei giochi anche noi, modestamente avevamo preventivato tra le favorite per la vittoria finale. Nel complesso non hanno deluso, a secondo della forma, Montalcino, l'Asta, Pratovecchio-Stia e San Quirico. Invece chi ha veramente deluso è stata la nostra squadra, il Cortona Camucia che all'inizio dei giochi i propri dirigenti (sic) ambiziosamente avevano previsto un finale con la promozione nella categoria superiore e, siccome i numeri non sono confutabili: di 23 partite giocate ne ha vinte 6 pareggiate 4 e perse 13 con 33 gol fatti 42 subiti. Pertanto l'ultimo in classifica con dietro le due squadre materasso del girone, Chiusi e la Castelnuovese.

Cortona Camucia

Il nostro pensiero nei riguardi della squadra del Cortona Camucia, resta molto critico e di questo ne siamo molto dispiaciuti soprattutto nei

riguardi della dirigenza che ha costruito la squadra con due o tre senatori di alto costo per la nostra categoria, mentre gli altri componenti soltanto ragazzi solo di buona volontà. Le maggiori responsabilità sono da addossare all'amico che ancora ha la mia stima, Alessandro Accioli davvero troppo buon ragazzo, che si è attorniato di collaboratori scarsi e qualcuno nemmeno cortonese(?). Certamente sappiamo che fare calcio non è per niente facile perciò a questo punto sarebbe bene pescare dal nostro vivaio componenti delle nostre parti e allenati da veri maestri di calcio.

E, a proposito di allenatori, in questa stagione ne sono stati cambiati addirittura tre. In sintesi tutti questi suggerimenti per noi sarebbero il giusto viatico per arrivare a toglierci qualche importante soddisfazione. Dunque a questo punto gente meditate(!).

Seconda Categoria Girone "A"

A una giornata dalla fine i giochi sono stati già fatti, soprattutto dopo il repentino crollo della Fratta, compagine che fino a poche domeniche fa aveva sempre retto all'urto della sempre capolista Olimpic Sarteano. Va il pieno merito alla squadra senese che fin dalla prima giornata è

stata sempre in vetta alla classifica. In pratica chi le è stata sempre vicino è stata soltanto la Fratta. Si sono ben difese le senesi Pian Castagnaio, Guazzino e Cetona rispettivamente dal terzo al quinto posto. Tutte più che deludenti le altre nostre tre squadre cortonesi; in cima a tutte la Fratticciola che era partita con i favori del pronostico, quindi proseguendo sempre questo campionato in calare.

Senza poi parlare del Terontola arrivata al terzo/ultimo posto e il Montecchio che è riuscito alla fine, si far per dire a piazzarsi all'ultimo posto; incredibile ma vero. Perciò sarebbero utili consigliare i dirigenti di questa squadra che nella prossima stagione di cercare di fare una compagine nel migliore dei modi, dopo avere avuto la fortuna di questi giorni di cui siamo certi che non ci saranno retrocessioni. Di fatto sarebbe quasi vergognoso pensare una gloriosa e simpatica società delle nostre parti ritrovarsi addirittura in terza categoria. Comunque adesso aspetteremo l'ultima domenica di questo campionato, certamente siamo certi che non cambierà niente di queste bruttissime prove specialmente da parte delle nostre cortonesi.

Danilo Sestini

Bocce: Campionato di Serie A2

Pareggio casalingo al fotofinish per la Briganti Mangini Cortona

Nell'individuale Michele Mazzoni, dopo un avvio un po' in sordina, riesce a pareggiare il conto con il capitano dei trevigiani Giuseppe D'Alterio. Stesso esito nel campo della terna dove i padroni di casa Ricci - Pettirossi - Cecchi (2° set Riccardo Mazzoni) dopo aver perso il primo, si riscattano al secondo set su Piovesan - Tarantino - Pasquale D'Alterio.

Si chiude 2-2 il primo turno e al bocciodromo comunale di Ta-

vanelle il clima si surriscalda, non solo per la temperatura esterna. Nel secondo tempo partenza a pieni giri per la Briganti Mangini Cortona che va in vantaggio sui due campi, ma la continuità e l'esperienza dei giocatori di Treviso non si fa attendere ed entrambi i primi set vengono conquistati dagli ospiti che si portano su un parziale di 4-2, approfittando di ogni occasione.

Questo pareggio porta un punto forse inaspettato per la squadra della Cortona Bocce mentre costringe la corazzata Giorgione 3Villose a condividere la vetta della classifica con Pieve a Nievole, mettendo un po' di pepe sul finale del campionato.

LA CLASSIFICA
girone 2 Centro Nord
Giorgione 3Villose (IV) 23
Pieve a Nievole (PT) 23



"Ammirevole a questo punto la reazione dei miei ragazzi" dice il CT Angeletti. Ricci - Pettirossi vincono su un Piovesan - D'Alterio P. e, dopo una partita giocata pun-

G.S. Rinascita (MO) 14
Bocc. Sangiustese (MC) 13
Briganti Mangini Cortona (AR) 11*
PM Group Lucrezia (PU) 8



to a punto, anche i fratelli Mazzoni conquistano il set su Tarantino - D'Alterio G., chiudendo quindi l'incontro sul 4-4.

Termosolar Soleminis Bocce (CA) 8*
C.B. Sassari (SS) 7**
*partite in meno

Asd Cortona Volley

Bene i play out

Dopo aver terminato il campionato regolare sono cominciate le fasi dei play out. La squadra allenata da Marcello Pareti aveva avuto notevoli difficoltà nel terminare il campionato complicati alcuni infortuni e defezioni nella rosa di partenza dell'annata.

I giovani delle varie Under avevano ottimamente integrato il gruppo della serie C, ma sul campo di gioco si sono dimostrati ancora con poca esperienza per competere alla pari con compagini più complete.

L'esperienza fatta comunque dai giovani, il loro entusiasmo, l'impegno, la dedizione ha fatto sì che la squadra arrivasse alla fase dei play out ottimamente allenata ed al massimo del suo potenziale.

Il "patto" fatto con alcuni giocatori che si erano dovuti assentare per motivi di studio e lavoro ha fatto sì che il grosso tornasse competitivo e decisamente agonista.

Questi hanno dato la loro disponibilità a giocare ed allenarsi per i play out

Così quella squadra che a dicembre poteva lottare per un posto

nei play-off è tornata prepotentemente alla ribalta in questa fase.

Ottimo è stato l'inizio con la bella vittoria a Rosignano Solvay. I ragazzi di Pareti hanno vinto il primo set e impattato sul secondo; hanno poi decisamente preso in mano la gara e sono ritornati a casa con una vittoria preziosissima.

Ancora più importante è stata la bellissima vittoria davanti al proprio pubblico del 30 aprile contro il Cus Pisa: qui la lotta è stata feroce con la squadra del presidente Lombardini che ha vinto i primi due set (il secondo 29/27).



Poi ha subito il ritorno degli avversari perdendo il terzo per 25/27 e il quarto 16/25.

La dimostrazione della maggiore competitività si è avuta nel tie-break dove i ragazzi cortonesi sono riusciti a ritrovare le energie fisiche e mentali per conquistarlo 15/12.



Tre a due il risultato finale e cinque punti in classifica.

Questo alla vigilia della terza gara dei play out; quella giocata ancora a Terontola contro il Firenze volley il 7/5.

È stata una vera e propria battaglia in quella che poteva essere definita la partita decisiva per la salvezza.

Contro i fiorentini i ragazzi di Pareti si sono superati e hanno messo il sigillo alla classifica che adesso li vede solitari in testa con otto punti dopo tre partite.

Parziali da vero e proprio cardio-palma: 27 a 29 il primo set ad appannaggio degli ospiti. 28 a 26 il secondo; primo set per il cortonese.

Quindi parziali più normali con 25 a 22 e 25 a 21 che chiudono il risultato sul tre a uno per i ragazzi del presidente Lombardini.

Una vera e propria festa a Terontola a sancire la fine di un'annata complicata.

Con queste vittorie la squadra in pratica è già certa della confer-

ma della serie C anche per il prossimo anno.

Le prossime gare saranno preziose per far fare esperienza ai giovani e premiarli per il loro impegno e la loro dedizione.

Resta il rammarico per un campionato che poteva essere da protagonisti ma che comunque resterà a dimostrazione di quanto le società non possono più prescindere dai loro vivai, dal loro sviluppo e dalla loro qualità.

Analogo discorso per le ragazze allenata da Giancarlo Pinzuti.

Anche per loro, come per i maschi, sono in corso le fasi dei play out.

La prima gara è stata quella giocata il 23/4 contro la Lapi Chiusi Tegoletto.

È stata una gara abbastanza equilibrata i parziali ma purtroppo la vittoria è andata a favore delle avversarie che giocavano in casa per tre a uno.

La seconda gara dei play-off si è giocata il 3 maggio.

Il Cortona Torrita volley, tra le mura amiche, ha ottenuto una schiacciante vittoria contro la Pallavolo Valdelsa Virtus.

Tre a zero il risultato finale e primi tre punti in classifica, preziosissimi, nel conteggio per la salvezza.

Si è giocata quindi il 7 maggio contro la Renault Class di Casciavola.

Le ragazze di Pinzuti hanno combattuto tenacemente ma hanno dovuto lasciare i tre punti contro il Casciavola. Tre a uno il risultato finale con le ragazze Cortonesi che riescono a impensierire le avversarie solo in un set.

Il discorso salvezza è in parte rimandato alle prossime tre gare che si disputeranno tra fine maggio e i primi di giugno. I tre punti in classifica già conquistati fanno comunque ben sperare.

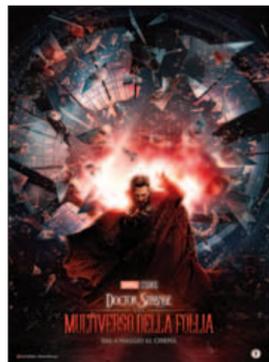
Riccardo Fiorenzuoli

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Dottor Strange nel multiverso della follia

L'amatissimo Benedict Cumberbatch torna nelle sale nella cappa di levitazione di Dottor Strange nel multiverso della follia, nuovo capitolo dell'MCU in cui Stephen Strange si trova a fare i conti con l'horror. E chi meglio di Sam Raimi poteva dirigerlo? Il regista de La Casa torna dietro la macchina da presa di un cinematico, a 20 anni dalla fortunata trilogia di Spider-Man. L'ex neurochirurgo Stephen Strange, diventato Maestro delle Arti Mistiche dopo un incidente in auto, si ritrova a viaggiare nel Multiverso e con l'aiuto di vecchi e nuovi alleati, dovrà affrontare un misterioso avversario. Nella timeline marvelliana, Dottor Strange 2 si colloca immediatamente dopo gli eventi di Spider-Man: No Way Home ma sarà legato anche alla serialità televisiva, in particolare WandaVision e Marvel's What if...?. Nel cast ci sono anche Elizabeth Olsen, Chiwetel Ejiofor, Benedict Wong, Rachel McAdams e Xochitl Gomez.



C'è stato un momento in cui, la Marvel era "solo" una casa editrice di fumetti ben lontana dai fasti di quei kolossal coi supereroi che, oggi, fanno boom al botteghino. Negli anni Settanta, infatti, ci fu un primo tentativo di portare sullo schermo lo Stregone Supremo. Scritto e diretto da Philip DeGuere, Dr. Strange compare per la prima volta in televisione nei baffoni magici e nei costumi carnevaleschi di Peter Hooten. L'attore americano lanciato da Enzo G. Castellari nel cult Quel maledetto treno blindato (1977). Il film andò in onda sulla CBS (il 6 settembre 1978) la stessa rete che, a quel tempo, trasmetteva con successo The Amazing Spider-Man e L'incredibile Hulk. Prodotto con un budget sostanzioso per via degli effetti speciali, decisamente camp, che includevano molti green screen dell'epoca, Dr. Strange nasce come episodio pilota di una, eventuale, serie tv ma il responso del pubblico a casa fu negativo e l'idea fu presto abbandonata. Ciò nonostante, Stan Lee che fece da consulente per il film si disse soddisfatto. Giudizio: **Discreto**

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici,
Civili, Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie
TAMBURINI

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

Asd Cortona Camucia Calcio

Per il finale di stagione torna Mirko Baroncini

Il campionato 2021/2022 della società arancione non sarà ricordato come uno dei migliori. Certo è che però l'alternanza dei vari allenatori non ha consentito alla squadra di esprimere il massimo del potenziale.



Mirko Baroncini

Circostanze complicate ed in quel momento difficili da gestire hanno portato dapprima il 14 dicembre all'avvicendamento tra Baroncini e Violetti.

Non è bastato però il cambio dell'allenatore a dare la scossa alla squadra: a ritrovare tranquillità e soprattutto a dare a tutto il gruppo una determinazione e un sistema di gioco efficace.

Violetti ha avuto molto tempo a disposizione e ha provato diverse soluzioni; ma non è riuscito come si dice a quadrare il cerchio.

La squadra con lui non ha trovato continuità e non c'è stato quel quid in più che la portasse a dare durante l'arco dei 90 minuti un gioco continuo e omogeneo.

Così dopo tante delusioni si è arrivati anche all'avvicendamento di Violetti a fine marzo.

La compagine è stata affidata al tecnico della Juniores Marco Santoni. Ottimo conoscitore dell'ambiente e dei tanti giovani e di tutto il gruppo Santoni sembrava aver trovato la cadenza giusta per una squadra difficilmente gestibile nel lungo periodo.

Dopo le prime vittorie anche

con lui però sono riaffiorati i soliti problemi.

La squadra pur esprimendo un gioco più efficace e migliore rispetto alla parte centrale del campionato non riusciva a trovare continuità e soprattutto a controbattere efficacemente anche avversari alla portata.

Si sono viste gare discrete ma che per vari motivi non si sono trasformate in pareggio o vittoria.

Così quando è parso chiaro che la squadra era ormai destinata a disputare i play-out (probabilmente contro il Pienza) la società ha richiamato di nuovo Baroncini.

Il tecnico di inizio campionato è parso a tutti l'elemento migliore per giocare le ultime due gare e soprattutto a gestire la difficilissima fase dei play-out. Con Baroncini alla guida gli arancioni hanno conquistato 14 punti: quattro le vittorie due pareggi e quattro le sconfitte.

Dopo 24 partite la squadra ha

21 punti in classifica: troppi pochi perché la situazione non dovesse subire ancora una volta una scossa. Baroncini è di certo un grande motivatore: conosce benissimo l'ambiente e tutti i giocatori del gruppo.

Con lui alla guida le gare degli arancioni sono sempre state molto combattute e di certo la squadra ha lottato fino all'ultimo.

Con questa filosofia molto agonistica si spera di salvare un'annata davvero tribolata.

Intanto nel nuovo "esordio" del tecnico Baroncini ha visto la squadra confrontarsi contro il Montalcino, in trasferta. Gli arancioni in terra senese hanno strappato un buon pareggio. Andati in svantaggio sono riusciti a pareggiare nel primo tempo grazie a un goal di Pagliaro. Nel secondo tempo hanno tenuto e dimostrato di saper lottare sino alla fine. Una buona iniezione di fiducia e un invertimento della tendenza.

Ultima gara di campionato domenica 15 maggio contro il Lucignano ai Santi Tiezzi. Quindi i play out, probabilmente, contro il Pienza: per la permanenza in promozione ci sarà da lottare.

Intanto c'è da notare lo splendido cammino della squadra Juniores allenata da Santoni.

Quando mancavano due gare al termine la squadra vantava 49 in classifica.

Dopo la gara contro l'Unione Poliziana la squadra conta 52 punti in classifica e ha vinto matematicamente il campionato. Prima di questa partita gli arancioni avevano 49 punti in classifica mentre la Poliziana, seconda ne aveva 44: in pratica erano anche l'unica squadra a poter insidiare la vittoria del campionato agli arancioni.

È stata una partita molto com-

battuta ma davanti al proprio pubblico i ragazzi arancioni hanno dato il meglio di loro.

Hanno continuato la splendida cavalcata che in questa annata li ha visti soccombere davanti agli avversari solo una volta.

Cinque a due il risultato finale con un incredibile entusiasmo è una festa finale per la vittoria del campionato e la promozione alla fase regionale.

Autori delle reti Franchi (tripletta) e Fibbi (doppietta).

Obiettivo stagionale centrato.

Per ora le vittorie sono state 16; 4 i pareggi ed una sola sconfitta. Di gran lunga la squadra arancione vanta il miglior attacco con 78 goal (25 in più) impeccabile anche la difesa che con soli 15 goal stacca la seconda di ben 16.

Un successo completo che fa ben sperare per il prossimo anno e anche in funzione della prima squadra. Complimenti a tutta la compagine e a mister Santoni.

R. Fiorenzuoli

ATTUALITÀ

Tre giornate per il Calcit Valdichiana

Dopo due anni ritorna a Cortona il Mercatino dei Ragazzi.

Quest'anno doveva essere la 30 edizione la prima avvenne nel 1992 e furono alcuni tifosi della squadra Arancione Cortona Camucia ad organizzarla tra cui il presidente Santi Tiezzi.

Dopo questa prima esperienza positiva ebbe inizio il Calcit, prima solo Cortonese poi con Castiglion Fiorentino, Foiano, Marciano e Lucignano, prese la denominazione Valdichiana.

Oggi è una realtà radicata nei 5 comuni dell'area Areatina.

Giovanni Castellani

Ciclo Quota Mille

Il 5 giugno la gran fondo mountain-bike



Cortonesi. Questo ovviamente attraverso l'istituzione di una nuova gran fondo di mountain-bike.

Quello che all'inizio era un sogno e un buon proposito con il lavoro e l'impegno si è teso ad trasporlo in un contesto importante.

È così che questa gran fondo all'esordio è stata inserita in due famosi circuiti del centro Italia: ovvero la MTB Tour Toscana e la Umbria Tuscany.

Si è pensato che la data del 5 giugno forse quella più adatta.

La macchina organizzativa è volta a costruire con impegno ed entusiasmo un avvenimento sportivo di alto livello: una giornata che sia non solo per i ciclisti ma anche di aggregazione tra sportivi

e no.

Il Programma prevede che già sabato 4 giugno si possono verificare i tesserini e certificati medici per ritirare i numeri e i pacchi gara presso il campo sportivo della polisportiva Val di Loreto, situato a Tavernelle di Cortona.

Domenica 5 giugno stessa cosa dalle sette di mattina fino alle nove.

La gara con partenza alla gran fondo agonistica e al percorso Classic che avverrà da Tavernelle di Cortona presso il campo sportivo a partire dalle 9,30 in poi.

La Manifestazione è organizzata dal ciclo Club e Quota Mille Asd in collaborazione con la FCI di Arezzo.

Due i percorsi: quello agonistico e quello Classic; comunque

Dopo la pausa del 2021, quest'anno la gara di mountain-bike organizzata dal ciclo club Quota Mille torna a disputarsi.

La data fissata è quella del 5 giugno: la novità è che questa manifestazione si trasformerà in una gran fondo ed è inserita nei circuiti MTB tour Toscana e Umbria Tuscany.

Negli anni il ciclo club Quota Mille ha organizzato diverse gare ed eventi ciclistici: quest'anno arrivati alla 19ª edizione è stata trasformata in una gran fondo di MTB.

Un progetto che si spera soddisfi un maggior numero di Bikers. Questo progetto è nato dall'idea e unione di alcuni ciclisti della Val di Chiana per cercare di valorizzare ancora di più le bellezze e i paesaggi delle montagne



L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente
Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini
Responsabile redazione online: Laura Lucente
Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Gabriele Zampagni.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Ferruccio Fabilli
Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00
Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 9 è in tipografia martedì 10 maggio 2022

riservati unicamente ad atleti appartenenti alle categorie agonistiche ed amatoriali in possesso di tesserino per l'attività agonistica.

Il percorso della gran fondo agonistico sarà lungo 44 km ed avrà un dislivello di circa 1450 m.

Il percorso classico invece, sempre agonistico, sarà lungo 27 km ed il dislivello sarà di 800 m.

E si snoderà tra passaggi tecnici e paesaggi mozzafiato sui tratti in sterrato e single Track della montagna Cortonese: il passaggio nel centro storico di Cortona è previsto sia per il lungo che il Classic.

Tutte le informazioni sulla gara potranno poi essere trovate sul sito del ciclo club Quota Mille.

L'appuntamento è per tutti, sportivi e non, per il 5 giugno.

Riccardo Fiorenzuoli

CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA

Istituto di Ricerche Cliniche in Diagnostica per Immagini

Direttore Sanitario: Dott. Francesco D'Elia

CAMUCIA CORTONA (AR) Via Capitini, 8 - Tel. 0575 605054 - www.centrodiagnosticaavanzata.it

Il Centro Diagnostica Avanzata è un Polo Radiologico che offre servizi specializzati nel campo della diagnostica per immagini

Le notevoli potenzialità diagnostiche offerte dalle apparecchiature disponibili permettono di eseguire una diagnosi precoce delle patologie consentendo di raggiungere l'Eccellenza nella Prevenzione.

- La Nuova Risonanza permette di eseguire Esami Avanzati come la RM della Prostata per la diagnosi precoce delle patologie prostatiche e la RM della Mammella e la RM del Cuore con specialisti di riferimento internazionale in questa disciplina.
- L'ampia apertura, la scansione silenziosa e la notevole velocità di esecuzione rendono l'esame più confortevole e tollerabile.
- Vengono eseguiti Esami TAC a basse dosi di radiazioni e Risonanza Magnetica senza o con mezzo di contrasto.

- Risonanza Magnetica Alto Campo "Open Bore"
- TAC Multislice
- Ecografia
- Ecocolor Doppler
- Radiologia Digitale
- Ortopantomografia Digitale
- TAC Cone Beam Arcate Dentarie
- Mammografia
- Infiltrazioni Articolari Ecoguidate
- Ozonoterapia

TARIFE in molti casi vicine al Ticket Pubblico

RISONANZA MAGNETICA ARTICOLARE ad alto campo: € 45**

(per segmento)

**senza i poli; i percorsi generali; Lungo; piedi

La crisi sanitaria/economica che ha letteralmente travolto il nostro paese ha determinato un più difficile accesso ai servizi sanitari ed un notevole rallentamento delle attività di prevenzione.

LA NOSTRA MISSION È ASSICURARE A TUTTI I CITTADINI PRESTAZIONI SANITARIE DI ALTA QUALITÀ A TARIFE ACCESSIBILI. Il Centro Diagnostica Avanzata è un Polo Specialistico di Diagnostica per Immagini con sede in Camucia di Cortona, dotato delle più moderne attrezzature.

APERTO 7 giorni su 7 dalle 8 alle 19
TEMPI D'ATTESA massimi 3 giorni
SPECIALISTI MEDICI qualificati e TECNOLOGIE di Ultima Generazione al Servizio della Persona